

Persone

per vivere meglio

Società



Confartigianato
persone

4

Gennaio 2012



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/RM/18/2011

Made in Italy: il marchio che vale oro

IL 2012 DI ANAP

Il resoconto della quinta
Assemblea programmatica



IMPRESE

Le strategie dei Giovani
di Confartigianato



ABUSI SUGLI ANZIANI

Anap e Fiapa elaborano
una "Carta dei diritti"



AL CUORE DELLA TUA ENERGIA C'È UN CERVELLO.



CONTATORE ELETTRONICO ENEL. IL FUTURO DELL'ENERGIA ABITA A CASA TUA.

Dal 2001, continua a costruire il futuro vicino a te. È il Contatore Elettronico, una delle più grandi innovazioni infrastrutturali di Enel, che festeggia i suoi 10 anni in 36 milioni di case con un risparmio di 30.000 tonnellate di CO₂ ogni anno. Una tecnologia nata per darti, insieme all'energia, le informazioni che servono a consumare con consapevolezza e scegliere le offerte commerciali più in linea con il tuo stile di vita. Anche se è solo un contatore, presto conterà molto di più, perché diventerà il cuore tecnologico di città sempre più sostenibili. Per questo, se vuoi provare a vedere come sarà il futuro, apri la porta della tua cantina. enel.it



CINQUANTA

1962 2012

PROPRIETÀ ED EDITORE

ANAP
Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma
tel. 06 703741
www.anap.it

UFFICI DI REDAZIONE

MAB.q S.r.l.
Via di San Vito, 17 - 00185 Roma
tel. 06 98262330 - fax 06 44702970

Via Mondovì, 7 - 20132 Milano
tel. 02 89289300 - fax 02 89289319

personesocietà@mabq.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi
lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

Deborah Moleri, Daniele Piccini

PROGETTO GRAFICO

MAB.q S.r.l.

IMPAGINAZIONE

Rossella Carluccio, Elena Colombi
MAB.q S.r.l.

CREDITI FOTOGRAFICI

iStock, Photopress

HANNO COLLABORATO

Lina Baroni, Letizia Cingolani,
Vincenzo Marigliano, Federico Marini,
Ermanno Pizzolato, Alessandro Rocchetti,
Pierluigi Rossi

STAMPA

Tiber S.p.A.
Via della Volta, 179 - 25124 Brescia - Italy

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

MAB.q S.r.l.

Pubblicazione quadrimestrale
Iscritta al Registro degli operatori di
Comunicazione (ROC) N. 21022

Programmi d'abbonamenti anno 2 del 2012
Titolo della testata Persone e Società

Prezzo del numero: 5 euro
(arretrati 7 euro)

Abbonamento annuo: 12 euro
(per le istituzioni 10 euro;
gruppi Anap 4 euro)

Socio Anap: la quota associativa
comprende 2 euro per
l'abbonamento alla rivista.

L'Editore garantisce la massima riservatezza
dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità
di richiederne gratuitamente la rettifica o la
cancellazione. Le informazioni custodite verranno
utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati la
testata e gli allegati, anche pubblicitari, di interesse
pubblico (legge 675/96 - tutela dei dati personali)
Iscr. Registro Nazionale della Stampa
n. 06383 del 06/07/98.

Editoriale

Nonostante gli auguri che ci siamo scambiati pochi giorni fa, è inutile negare che l'anno appena iniziato sarà particolarmente duro. Le nostre pensioni varranno, in soldoni, meno di prima. A fronte dell'aumento del costo della vita - l'inflazione viaggia ora intorno al 3% - dovremo sopportare il blocco della rivalutazione delle pensioni. L'aumento dell'Iva, la reintroduzione dell'Ici sulla prima casa, il prevedibile aumento delle tariffe e dei servizi e quanto altro ancora conseguirà alle misure governative, volte al pareggio dei conti pubblici, saranno ulteriori motivi di impoverimento delle nostre tasche. Noi siamo ben consapevoli del delicato, cruciale momento che il Paese sta vivendo e non vogliamo sottrarci, con senso di responsabilità, ai sacrifici che ci vengono chiesti. La nostra generazione, del resto, è l'unica che ha vissuto momenti simili. Ma chiediamo che lo sforzo per uscire dal guado sia davvero "equo", come ha detto il Presidente del Consiglio Mario Monti nel suo discorso programmatico alle Camere. Equo nel senso che chi più ha, più dia. E che si portino avanti davvero quelle riforme strutturali di cui il Paese ha bisogno e si incida seriamente sui costi improduttivi e sugli sprechi. Non la vogliamo fare più lunga. Ma ci auguriamo che da questa crisi si possa uscire presto e con un'Italia migliore di prima.

Sommario

Grandi temi

02 ■ Vigile fiducia al Governo di Mario Monti

28 ■ Tutte le novità del modello 730/2012

Dizionario

07 ■ La crisi dalla "AAA" allo "Spread"

30 ■ News e Brevi

Attualità

08 ■ Sogni e imprese della meglio gioventù

Società

31 ■ Italia fragile, al guinzaglio e senza autostima

12 ■ Croci e delizie dell'artigianato orafa italiano

Arte e cultura

34 ■ Quando l'oro si mette in mostra

Botteghe artigiane

16 ■ Alla scoperta delle botteghe artigiane

Cinema

36 ■ Capodanno a New York
Emotivi anonimi

Convenzioni

18 ■ La Tua Card ANAP

Recensioni Libri

37 ■ Una e indivisibile
Il libro segreto di Gesù

La vita associativa

19 ■ A rischio lo stato sociale del nostro Paese

Ben essere

38 ■ Come rimanere in salute a lungo

20 ■ Fiapa e Anap redigono una "Carta" contro gli abusi finanziari

39 ■ Cadute in casa: ecco i fattori di rischio e alcuni consigli

22 ■ L'Anap in Sardegna, la terra dell'immortalità

40 ■ Il colesterolo vien di notte

24 ■ Confartigianato Veneto alla guida di oltre 140 mila imprese artigiane

42 ■ Aiutare i figli a prendere il volo

26 ■ Il decreto "Salva Italia": la manovra Monti

Ricette

44 ■ Le mani in pasta

Giochi

47 ■ Per allenare la mente

Vigile fiducia al Governo di Mario Monti

La Redazione

Nella Manovra finanziaria c'è molto rigore e scarsa attenzione ai pensionati. Ora le due prove più difficili: sviluppo e lotta all'evasione

Il Presidente del Consiglio, Mario Monti nel suo discorso al Parlamento in occasione della fiducia, ha detto che i provvedimenti che sarebbero stati presi per far quadrare i conti dello Stato sarebbero stati improntati all'equità, al rigore, allo sviluppo. Il rigore lo abbiamo visto: il blocco della rivalutazione delle pensioni, il contributo di solidarietà a carico delle pensioni più elevate,

l'introduzione dell'ICI sulla prima casa, la rivalutazione delle rendite catastali, il possibile aumento dell'IVA, l'aumento della benzina, garantiranno un gettito consistente, ma graveranno principalmente sui soliti noti, a cominciare proprio dai pensionati. Di equità, viceversa finora ne abbiamo vista ben poca. A parte gli interventi sui beni di lusso e sui capitali scudati. Siamo d'accordo con Monti quando fa presente che in 17 giorni era difficile fare di meglio. E che a questi primi provvedimenti seguiranno altri che

andranno proprio nella direzione dello sviluppo e, ci auguriamo, dell'equità. È un'apertura di credito che vogliamo concedere al nuovo Governo. Ma i risultati li vorremmo vedere nel breve termine. Così come vorremmo che questa volta fossero davvero ascoltate le parti sociali e tra queste anche quelle rappresentative degli anziani e dei pensionati.

Quattro sono i punti che riteniamo fondamentali:

1. una politica che favorisca lo sviluppo e l'occupazione;
2. una lotta vera, serrata all'evasione fiscale e contributiva;
3. l'approvazione di riforme strutturali efficaci;
4. un provvedimento che riequilibri l'onere dei sacrifici, nel senso che chi più ha più dia.



Accanto a questo è necessario che si intervenga con decisione sugli sprechi, ovunque si annidino. Nel campo della Sanità, tanto per fare un esempio, vi è davvero molto da fare se è vero, come è vero, che i costi di gestione sono incomprensibilmente troppo diversi da Regione a Regione e che i giorni di degenza ospedaliera, per la stessa tipologia di intervento, sono più elevati in Italia rispetto ad altri Stati europei. E gran parte del successo di questa politica si fonda sul ruolo che

sapranno svolgere gli Enti territoriali per quanto riguarda la lotta all'evasione ed agli sprechi. Desideriamo anche



sottolineare come durante l'iter parlamentare della manovra, l'Anap è intervenuta pubblicando, tra l'altro, due comunicati stampa: uno sul blocco della rivalutazione delle pensioni (e abbiamo visto con soddisfazione che le nostre tesi sono state almeno in parte recepite) ed uno sul rinvio del divieto di riscossione delle pensioni che superano un certo limite in contanti (anche per questo esprimiamo soddisfazione poiché con l'elevazione fino a € 1.000 è stata in parte recepita la nostra richiesta).

FATTE QUESTE PREMESSE VEDIAMO I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO CHE PIÙ CI INTERESSANO:

Iva: aumento di due punti percentuali dell'Iva ma dal secondo semestre 2012. L'aumento interesserà le aliquote Iva sia del 10% che del 21% a copertura della clausola di salvaguardia prevista dalla manovra estiva.

Pensioni: estensione del metodo contributivo a tutti i lavoratori, aumento dell'età di vecchiaia per le donne del settore privato (62 anni, con una fascia di flessibilità di uscita fino a 70 anni), abolizione delle quote e delle finestre mobili (e assorbimento di questi periodi nell'età effettiva di pensionamento), aumento delle aliquote sugli autonomi, ma soprattutto una vera e propria riforma per quanto riguarda le pensioni di anzianità. Nel 2018 l'età minima per accedere al pensionamento sarà a 66 anni. A queste misure si aggiunge un blocco della rivalutazione delle pensioni rispetto all'inflazione per il biennio 2012-2013 con l'esclusione dei trattamenti superiori a tre volte il minimo (siamo impegnati affinché, qualora dovessero cambiare le condizioni economiche del paese, a partire dal 2014 si possa recuperare quanto ceduto nel prossimo biennio). Grazie poi alle risorse che arrivano dalla nuova tassazione dei capitali scudati è stato possibile rivalutare anche le pensioni tra i 467 euro e le pensioni al doppio del minimo. Per l'anzianità, 41 anni e un mese per le donne. Per gli uomini, l'anzianità si acquisisce con 42 anni e un mese. Queste norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2012. Si potrà andare in pensione prima, pagando però una piccola penale. (per ulteriori informazioni si rimanda alle pagine n. 26 e 27 dell'inserito curate dal patronato Inapa).

LA MANOVRA DI NATALE 2011*

* le seguenti tabelle sono a cura dell'Ufficio studi di Confartigianato

AL 2014 CORREZIONE DI 10 MILIARDI DELLA SPESA PER PENSIONI

La manovra corregge di 3,6 miliardi la spesa pensionistica nel 2012, di 7,6 miliardi nel 2013 e di 10,0 miliardi nel 2014.

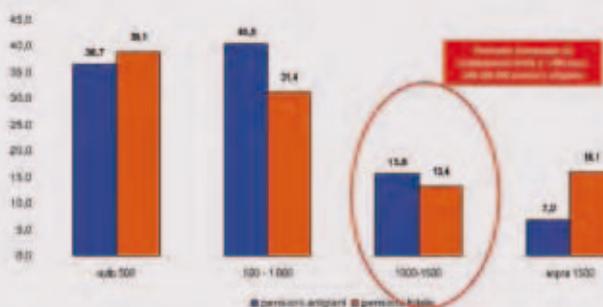
(dati del DL 2011 sull'evoluzione della spesa pensionistica nella legislatura corrente, valori in miliardi di euro, ante DL 2011 e a post)



MANCATA INDICIZZAZIONE PENSIONI: ARTIGIANI CON PENSIONI PIÙ CONTENUTE MENO COLPITI

La mancata indicizzazione sopra i 1.400 euro colpisce meno i pensionati artigiani: la quota di pensioni degli artigiani superiori a 1.500 euro al mese è del 7,0% contro il 16,1% del totale delle pensioni.

Pensioni artigiane in Italia per classe di importo mensile Anno 2009 - valori %



Redditi, si ritocca l'Isee: tutte le agevolazioni fiscali e i benefici assistenziali saranno soggetti all'Isee, l'indicatore della situazione economica equivalente, e oltre una certa soglia di reddito non saranno più concessi. Sarà un decreto di natura non regolamentare del presidente del Consiglio dei Ministri da emanare, previo parere delle commissioni parlamentari competenti, entro il 31 maggio 2012 a stabilire la revisione delle modalità di determinazione dell'Isee. A rischio quindi assegni per gli asili nido, esenzioni per la tassa universitaria e altri tipi di regimi agevolati. I risparmi derivanti dalla misura saranno riassegnati al fondo per le politiche sociali, per essere destinati a interventi a favore di famiglie numerose, di donne e di giovani.

Scudo fiscale, più tasse: pagamento di una imposta dell'1,5%, per i capitali fatti rientrare in Italia con il cosiddetto scudo fiscale. Questi interventi hanno valore di giustizia e di contributo al sacrificio.

Super-Inps: addio a Enpals e Inpdap, si va verso il "Super-Inps".

Taglio enti locali: si prevede un taglio di 5 miliardi per Regioni ed enti locali.

Auto di lusso, aerei, elicotteri: in arrivo un super-prelievo su auto di lusso, aerei ed elicotteri e saranno sottoposte a tassazione anche le imbarcazioni.



PENSIONI E RISCHIO POVERTÀ: ALCUNE VALUTAZIONI DELL'ISTAT

Le pensioni fino a 915,52 euro rappresentano, in media, il 27,3% del reddito totale delle famiglie con pensionati: questo contributo sale però all'85,5% per i pensionati anziani che vivono soli.

Il valore soglia identificato garantirebbe l'indicizzazione all'89,7% per cento dei pensionati a rischio di povertà.

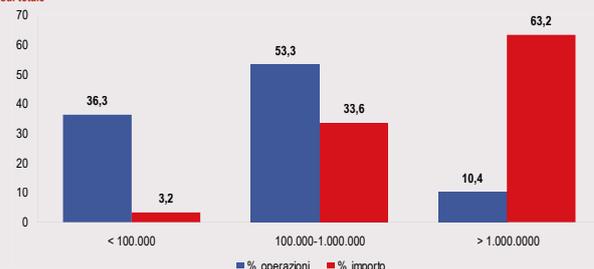
Nei prossimi anni la quota dei pensionati poveri è, verosimilmente, destinata a crescere a seguito dell'impatto congiunto delle misure di questa e delle manovre precedenti, nonostante l'indicizzazione.

Un'eventuale estensione dell'indicizzazione fino a 1200 euro lordi mensili, d'altro canto, consentirebbe di tutelare un ulteriore 6,5% dei pensionati a rischio di povertà (163 mila).

DUE TERZI DEI 'CAPITALI SCUDATI' SU OPERAZIONI DI OLTRE 3.000.000 DI EURO

Le operazioni <100 mila euro sono il 36,3% del totale ma rappresentano solo il 3,2% degli importi 'scudati'. Le operazioni sopra il milione di euro sono il 10,4% delle operazioni ma il 63,2% del valore 'scudato'. Per la Corte dei Conti "è molto probabile che siano avvenute facendo ricorso ad interposizioni societarie, anche estere. Almeno il valore complessivo di tali operazioni è da ritenersi, pertanto, a rischio come base imponibile dell'imposta straordinaria."

Scudo fiscale - numero di operazioni e relativi importi per classe di importo dell'operazione Anno 2009 - % sul totale



PER LO SVILUPPO 20,9% DELLA MANOVRA. MINORI SPESE PER PREVIDENZA PER 19,7%

Nella media del triennio 2012-2014, per lo sviluppo vengono mobilitare risorse pari al 16,2% della manovra con minori entrate e al 4,7% con maggiori spese. Le minori spese per previdenza ammontano al 19,7% della manovra lorda.

Riveste e impigrisce della manovra per tipologia di intervento spesa e relativa destinazione % della manovra lorda e totale in media anno 2012-2014





Benzina: scatta un nuovo aumento delle accise sulla benzina da gennaio 2012. L'incremento delle accise produrrà un gettito di oltre un miliardo di euro.

Casa: arriva nel 2012 l'imposta municipale (IMU) e riguarda anche «l'abitazione principale e le pertinenze della stessa». L'IMU avrà una aliquota per l'abitazione principale dello 0,4% (elevabile dai comuni di 0,2 punti) e dello 0,76% sulle seconde case (i comuni potranno variare di 0,3 punti).

Le famiglie potranno godere di una detrazione di 50 per ciascun figlio fino ad un tetto di 400 che sommato alla franchigia potrà arrivare fino a 600.

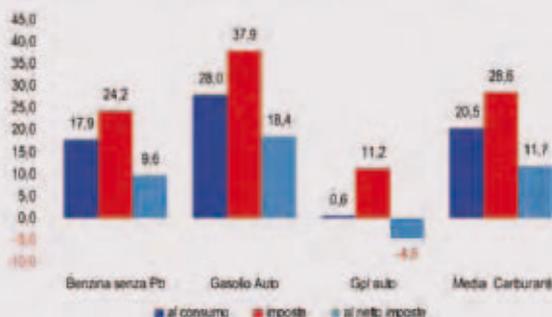
Contante, scende il limite: viene fissata a mille euro la soglia sopra la quale non si potranno effettuare i pagamenti in contanti. La norma serve a favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione e sarà accompagnata anche dall'introduzione di un regime tributario premiale per chi invia tutti i propri dati all'agenzia delle Entrate attraverso canali telematici.

Le imprese che rispetteranno queste regole, aprendo di fatto alla trasparenza i propri conti, potranno applicare gli attuali «regimi speciali» e godrebbero anche di qualche agevolazione negli accertamenti attraverso gli studi di settore.

**PREZZO AL CONSUMO CARBURANTI +20,5%:
ACCISE E IVA + 28,6%, PREZZO SENZA IMPOSTE +11,7%**

A fronte degli aumenti delle accise, negli ultimi dodici mesi la dinamica della tassazione raddoppia il tasso di crescita dei prezzi dei carburanti: +24,2% la tassazione per Benzina (0,194 euro/litro) e +37,9% quella per Gasolio (0,242 euro/litro).

Dinamica dei prezzi al consumo dei carburanti (con % dei prezzi al consumo e della tassazione (iva e accise) tra 12 dicembre 2010 e 12 dicembre 2011)



**IMU FAMIGLIE:
EFFETTI RECESSIVI SECONDO L'ISTAT**

Tra le famiglie a rischio di povertà, il 69,4% di quelle la cui fonte principale di reddito deriva da pensione o trasferimenti pubblici sono proprietarie o usufruttuarie dell'abitazione in cui vivono: si tratta di circa 1.600.000 famiglie che potrebbero vedere aggravarsi ulteriormente la propria condizione economica a seguito del pagamento dell'imposta sugli immobili.

Va inoltre rilevato che 1 milione 51 mila famiglie proprietarie o usufruttuarie dell'abitazione di residenza sono stimate tra quelle che dichiarano di avere difficoltà a sostenere una spesa imprevista di 800 euro, delle quali solo 271 mila sono attualmente considerate in condizioni di rischio di povertà.

Tra i single a rischio povertà di 65 anni o più i proprietari dell'abitazione rappresentano il 74%, quota che arriva all'81,8% tra le coppie di anziani. Al contrario, tra le famiglie non anziane, le percentuali scendono al 41,9% tra i single e al 55,5% tra le coppie. Anche la presenza di un numero elevato di figli, soprattutto minori, si associa a una bassa diffusione di proprietà o usufrutto dell'abitazione.



L'efficacia degli interventi si dovrà misurare sul rilancio dell'economia, sottolinea Confartigianato Imprese, la nostra confederazione. Crediamo che sia doveroso chiudere con quanto asserito da Confartigianato e da R.ETE. Imprese Italia.

Siamo consapevoli che la gravità della situazione finanziaria ed economica dell'Italia ha reso inevitabile un'ulteriore manovra correttiva, destinata a imporre pesanti sacrifici a cittadini e imprese. Le continue tensioni presenti sui mercati espongono il Paese e l'intera Europa a un rischio concreto di marginalizzazione nei confronti delle aree forti del pianeta. Gli imprenditori non intendono sottrarsi alle azioni necessarie per consentire il risanamento dei conti pubblici, ma sono coscienti che l'efficacia degli interventi si dovrà misurare sulla capacità di rilancio della nostra economia. Il riequilibrio dei saldi di finanza pubblica non può essere raggiunto se prevalgono gli effetti depressivi su redditi e consumi rispetto ai tagli alla spesa. Da qui la forte preoccupazione relativa alla sterilizzazione dell'indicizzazione delle pensioni e all'aumento dell'IVA a fronte di interventi sui costi della politica e sul funzionamento della macchina pubblica ben al di sotto delle aspettative. Per sostenere l'impresa diffusa e le imprese di minore dimensione, che contribuiscono alla creazione della maggior parte del reddito e dell'occupazione, vanno attentamente calibrate le misure relative a liberalizzazioni, concorrenza e accesso al mercato degli appalti. Per contrastare la condizione di estrema difficoltà che incontrano le imprese nel ricorso al credito, il potenziamento del fondo centrale di garanzia va orientato in misura maggiore a favore dell'impresa diffusa e delle imprese di minore dimensione. Nel prossimo numero di Persone e Società approfondiremo maggiormente i temi del c. d. decreto "Salva Italia".



LA MANOVRA DI NATALE REPERISCE IL 70% DELLE RISORSE CON MAGGIORI ENTRATE

Nella media del triennio 2012-2014 la manovra di Natale reperisce il 69,8% delle risorse con maggiori entrate e il 30,2% da minori spese per impiegarle in un 16,2% di minori entrate, un 10,1% di maggiori spese e il 73,7% a riduzione del deficit.

Struttura e impieghi della manovra di Natale

% della manovra (manovra lorda) in media annua 2012-2014



LE CRITICITÀ CHE LA MANOVRA NON CORREGGE

- Rischi di una "spirale" negativa recessione-aumento della pressione fiscale determinato da un eccessivo uso dello strumento fiscale (Corte dei Conti, pag. 2)
- Forte aumento del livello di intermediazione del bilancio pubblico: tra 2010 e 2014 riduzione del disavanzo per 75 miliardi con aumento di 120 miliardi di entrate e un ulteriore aumento del livello della spesa pubblica per 45 miliardi (Corte dei Conti, Audizione del 7 dicembre 2011)
- Aggiustamenti di spesa con meccanismi di "spendig review" poco tempestivi in fase di emergenza. Nonostante "la spesa primaria si riduca in termini nominalisolo con una sistematica valutazione delle singole voci di spesa sarà possibile accrescerne l'efficienza" (Audizione Banca d'Italia)
- Rinvia liberalizzazioni
- Incide marginalmente sui costi degli apparati: solo lo 0,2% della manovra lorda
- Effetti recessivi determinano influenze sull'aggiustamento di medio lungo termine della spesa pensionistica.

LA CRISI DALLA "AAA" ALLO "SPREAD"

La Redazione

Mini-dizionario dei principali termini finanziari

B TP-BUND / Sono titoli di Stato pluriennali italiani (Btp, buoni del tesoro poliennali) e tedeschi (Bund). Con le loro emissioni i due stati si finanziano sui mercati. Il loro rendimento, che viene fissato con un'asta, è un indice della salute finanziaria e della credibilità dei due paesi. Sul mercato secondario il Btp decennale ha raggiunto il massimo **spread** (vedi voce) con i Bund tedeschi: questo significa non solo che per l'Italia diventa più caro ripagare il debito pubblico (vicino al 120% del Pil), ma anche che le previsioni dei mercati sulla salute finanziaria del Paese sono negative.

E LASSI DI RATING / Il rating, detto anche valutazione, è un metodo utilizzato per classificare sia i titoli obbligazionari, che le imprese in base alla loro rischiosità. In questo caso, essi si definiscono rating di merito creditizio da non confondersi con i rating etici che invece misurano la qualità della governance, della CSR, o in generale della sostenibilità sociale ed ambientale di un'emittente.

STANDARD & POOR'S

- **AAA** Elevata capacità di ripagare il debito
- **AA** Alta capacità di pagare il debito
- **A** Solida capacità di ripagare il debito, che potrebbe essere influenzata da circostanze avverse
- **BBB** Adeguata capacità di rimborso, che però potrebbe peggiorare
- **BB, B** Debito prevalentemente speculativo
- **CCC, Cc** Debito altamente speculativo
- **D** Società insolvente

MOODY'S

- **AAA** Livello minimo di rischio
- **AA** Debito di alta qualità
- **A** Debito di buona qualità ma soggetto a rischio futuro
- **BAA** Grado di protezione medio
- **BA** Debito con un certo rischio speculativo
- **B** Debito con bassa probabilità di ripagamento
- **CAA, CA** Investimento ad alto rischio
- **C** Realistico pericolo di insolvenza

D EFICIT/PII / Il rapporto deficit/pil è una misura fondamentale del rigore nei conti pubblici di uno Stato. È data dal rapporto tra il saldo tra le entrate (principalmente il prelievo fiscale) e le uscite (la spesa pubblica e gli interessi pagati sul debito) di uno Stato e il suo prodotto interno lordo (Pil). All'origine della manovra c'è l'impegno assunto in sede europea ad azzerare il rapporto deficit-Pil nel 2014. Per il 2011, invece, l'Unione Europea prevede per l'Italia un rapporto del -4,0% (inferiore alla media dell'Eurozona che è del -4,3%) che convive però con un debito pubblico pregresso pari al 120,3% del Pil e secondo solo a quello della Grecia. I criteri fissati a Maastricht per essere ammessi nell'area euro prevedevano un rapporto deficit/Pil inferiore al 3% e un debito pubblico inferiore al 60% del Pil.

P AREGGIO DI BILANCIO / Il pareggio di bilancio è l'obiettivo della manovra, da raggiungere nel 2014. Equivale a un rapporto **deficit/Pil** (vedi voce) pari a zero e la sua credibilità è una variabile fondamentale nell'attacco speculativo.

R ATING / Le agenzie di rating sono società private indipendenti che valutano il rischio associato a un titolo o a chi lo emette, sia un ente privato o pubblico, come uno Stato. Il loro giudizio è sintetizzato nel rating, un punteggio (espresso in lettere e cifre) che rappresenta la capacità dell'emittente di far fronte ai propri impegni e ha un enorme impatto sulle decisioni degli investitori. Le principali agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch - sono oggetto di forti critiche per il loro ruolo nella crisi. L'Unione europea e l'Fsb sono al lavoro a una riforma per limitare la loro influenza sui mercati.

S PREAD / È una misura del rischio di insolvenza associato a un titolo di stato e, di conseguenza, della salute finanziaria di un paese. Tecnicamente è il differenziale, valutato dal mercato, tra il rendimento di quel titolo e il rendimento di un titolo corrispondente di uno Stato considerato privo di rischio, come la Germania. Lo spread tra i Btp decennali e i Bund tedeschi a 10 anni ha raggiunto livelli da primato.



Sogni e imprese della meglio gioventù

Alessandro Rocchetti

Marco Colombo, presidente dei Giovani imprenditori di Confartigianato, spiega a “Persone e società” le strategie per rilanciare imprenditorialità e occupazione giovanili

Presidente Colombo, in una sua recente lettera al Presidente del Consiglio Mario Monti, chiede al Governo di concentrarsi su alcuni “nodi decisivi”: welfare, occupazione, istruzione, burocrazia, fisco, infrastrutture. Saprebbe riassumere un paio di interventi che, secondo lei, sono assolutamente urgenti e necessari per ciascuna di queste voci?

Di urgente c'è soprattutto l'esigenza di osservare con

attenzione la realtà imprenditoriale italiana, composta per il 98 per cento da micro e piccole imprese, e di creare un ambiente adatto a questa dimensione d'impresa. In questi ultimi anni abbiamo sentito celebrare i meriti e il valore delle piccole imprese, ma finora abbiamo visto pochi risultati concreti. Gli imprenditori chiedono innanzitutto la riduzione della pressione fiscale.

Bisogna interrompere il circolo vizioso “spendi e tassa”. E poi le imprese vanno liberate dai tanti vincoli e costi che ne frenano le potenzialità. Quindi, lotta alla burocrazia, contenimento dei costi della pubblica amministrazione e della politica, liberalizzazioni, migliore accesso al credito alla ricerca e all’innovazione, un rapporto più stretto tra scuola e mondo del lavoro, infrastrutture efficienti, giustizia rapida. Lo Stato deve anche imparare a fare un passo indietro, lasciando spazi a chi è più organizzato ed efficiente, soprattutto in settori quali la sanità e la previdenza dove si deve tornare a modelli di welfare efficiente, a un sistema mutualistico territoriale.

Un recente studio di Confartigianato afferma che in Italia sono 1.944.000 i giovani tra 25 e 34 anni senza lavoro. Un numero che ci fa guadagnare il poco onorevole primato in Europa per il più alto tasso di giovani inattivi: 25,9% a fronte del 15,7% della media Ue. Le previsioni dell’Ocse vedono l’Italia in recessione nel prossimo anno, con conseguente perdita di ulteriori posti di lavoro. Sostenere l’imprenditoria giovanile può essere una via di uscita credibile da questa empassa?

Fare impresa è sicuramente una strada per uscire dal tunnel della crisi e può consentire a molti giovani di realizzare un progetto, un’aspirazione o, più semplicemente, di continuare la tradizione dell’impresa di famiglia. Ma non basta far nascere nuove aziende se poi non ci sono le condizioni favorevoli perché possano svilupparsi e creare occupazione. Quindi bisogna anche dare vita a incentivi perché le aziende già esistenti possano irrobustirsi. La priorità consiste nel facilitare l’accesso al credito senza una richiesta eccessiva di garanzie.

Enunci qualche provvedimento, adottabile in tempi brevi, per incentivare l’imprenditoria giovanile o per rimuovere gli ostacoli che la intralciano.

Per cambiare le cose basterebbe attuare lo Statuto delle imprese che, dalla fine di novembre, è legge dello Stato. In quel provvedimento ci sono tutti i principi fondamentali per liberare le potenzialità delle piccole imprese, per semplificare la vita degli imprenditori, per innovare all’insegna della fiducia il rapporto tra lo Stato e le imprese. Per dare un futuro alle giovani generazioni occorre sicuramente favorire la creazione d’impresa, ma è anche indispensabile assicurare la continuità e la solidità del nostro tessuto produttivo.



Marco Colombo
Presidente dei Giovani imprenditori di Confartigianato

Per questo motivo, penso che si potrebbe agevolare la trasmissione d'impresa, garantendo così la continuità dei saperi e delle competenze peculiari della tradizione made in Italy. Perché, ad esempio, non incentivare dal punto di vista fiscale e creditizio il passaggio del testimone tra anziani e giovani in quelle aziende che, senza ricambio generazionale, sarebbero condannate all'estinzione?

Cosa pensa dell'apprendistato come strumento per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro? In Italia gli apprendisti sono 530.368 e quasi un quinto dei lavoratori dipendenti (19,5%) è impiegato attraverso questo sistema. Come giudica queste cifre? Si possono incrementare? E in che modo?

Bisogna offrire ai ragazzi la possibilità di entrare in azienda per imparare come si fanno le cose. In questo senso, la riforma dell'apprendistato voluta dall'ex ministro Sacconi può aiutare ad avvicinare i giovani al mondo del lavoro. Ma, più in generale, deve cambiare l'approccio verso l'artigianato e il mondo del lavoro da parte di tutti: famiglie, scuola, mezzi di comunicazione, gli stessi imprenditori artigiani. Si tratta di avviare una "rivoluzione culturale" per far comprendere che le piccole imprese sono ricche di molte attività portate avanti da imprenditori e dai loro dipendenti con un buon bagaglio culturale e con elevate capacità tecniche e che hanno fatto dell'autonomia e della creatività una scelta di vita e di lavoro. Bisogna convincerci che sapere e "saper fare" non sono nemici, soltanto in questo modo il nostro Paese potrà recuperare competitività.

I GIOVANI IMPRENDITORI SCRIVONO A MONTI: «FAREMO LA NOSTRA PARTE»

Ale. Roc.



«Costruire il futuro è un'impresa possibile. Ma lo si può fare solo se si cambia passo su alcuni nodi decisivi: welfare, occupazione, istruzione, burocrazia, fisco, infrastrutture. Servono vere riforme strutturali che ringiovaniscano il Paese conferendogli un assetto a misura dei giovani e delle imprese».

Questa, in sintesi, è la richiesta che il Coordinamento Nazionale Giovani imprenditori (del quale fa parte il Movimento Giovani di Confartigianato) esprime in una lettera inviata a novembre al Presidente del Consiglio incaricato Prof. Mario Monti.

«I Giovani imprenditori, in rappresentanza di centinaia di migliaia di imprenditori under 40 del nostro Paese - scrive Marco Colombo, Presidente dei Giovani imprenditori di Confartigianato e portavoce del Coordinamento - sentono il dovere di fare la loro parte affinché si esca dalla crisi prima possibile e nel modo migliore. L'Italia ha bisogno di futuro e di speranza. Il nostro impegno di ogni giorno, come imprenditori e come giovani, è quello di immaginare il futuro e tenere viva la speranza che il domani sarà sempre migliore dell'oggi. Questa energia - conclude il Presidente Marco Colombo - la vogliamo mettere al servizio del Paese».



Il sociologo Giuseppe De Rita afferma che i giovani, e a fortiori, le loro famiglie, devono smettere di considerare la Laurea uno status symbol da ottenere a tutti i costi, e dirottare le proprie scelte verso lavori manuali o artigiani, dove infatti Confartigianato denuncia una carenza di mano d'opera. Il direttore della Luiss Pierluigi Celli è di avviso opposto e crede che i laureati non siano mai troppi e che semmai il lavoro si dovrebbe specializzare e tecnologicizzare. Lei, come presidente dei Giovani imprenditori di Confartigianato, che "partito" sceglie? E perché?

Queste due posizioni riflettono una separazione classista tra lavoro intellettuale e lavoro manuale, la divisione in lavori di serie A e di serie B. Io dico che bisogna abbandonare questo modo di pensare, questo modello culturale dannoso che contrappone il sapere al "saper fare", la conoscenza teorica alle competenze tecniche e pratiche. Con il risultato che i giovani intellettuali non trovano lavoro e le aziende non riescono ad assumere lavoratori. Si può essere bravi artigiani con una buona cultura anche universitaria. Lo dimostrano i tanti giovani artigiani laureati e creativi che hanno messo a profitto il titolo di studio in materie sia scientifiche che classiche, inventandosi un'attività gratificante in settori innovativi come la robotica o l'information technology. Insomma, l'artigianato è molto più moderno e meno alienante di quanto si creda e nelle piccole aziende la manualità è al servizio dell'intelligenza e dell'innovazione.

Cosa pensa della decisione del governo Monti di sopprimere il Ministero della Gioventù?

Al di là del fatto di avere o meno un Ministero della Gioventù, quello che manca oggi in Italia è un progetto per i giovani. Il futuro del Paese lo devono scrivere le nuove generazioni. Per riprendere a crescere bisogna riportare l'attenzione su di loro, sulla cultura del rischio e del talento, del merito e della libera iniziativa, sullo spirito di concorrenza e innovazione. Ma per fare questo serve una nuova

politica che torni ad essere responsabile, vicina alla gente, attenta alla realtà e all'interesse di tutte le componenti sociali del Paese.

In questo periodo si parla molto di età pensionabile. Cosa bisognerebbe fare, a suo avviso, per aiutare il bilancio pubblico senza opporre frontalmente gli interessi di generazioni giovani e quelli di generazioni più mature?

Credo che, in generale, il welfare debba essere ricostruito "a misura" della nuova realtà sociale, economica e occupazionale e dei nuovi bisogni dei cittadini-imprenditori e delle loro famiglie. Basta con uno Stato sociale che ha prodotto disuguaglianze di trattamento tra categorie economiche, tra lavoratori, tra generazioni, in cui ormai sono più i soggetti senza tutele rispetto alle categorie protette. Il nuovo welfare deve partire dalla domanda di sicurezza e benessere dei cittadini. Ciò non significa soltanto previdenza, ma anche le nuove esigenze di assistenza agli anziani, di cura dei bambini, di recupero del disagio sociale, di migliore qualità della vita, di necessità di formazione e aggiornamento professionale. Bisogna disegnare un modello globale e sostenibile, che spazia dalla sanità integrativa alla previdenza complementare, dalla formazione al sostegno al reddito, fa leva sull'esperienza della bilateralità e sulla valorizzazione della contrattazione decentrata.

Cosa augura all'Italia e ai suoi giovani, imprenditori e non, per l'anno 2012?

Auguro di non perdere la fiducia nelle capacità che hanno fatto grande il made in Italy nel mondo, di non disperdere valori e creatività che sono tipici dell'artigianato e delle piccole imprese. Continuiamo a fare bene quello che solo noi sappiamo fare! E a chi è chiamato a guidare il Paese dico che la crisi non può essere un alibi per non agire. Per non fare quelle riforme che da tanto, troppo tempo, stiamo aspettando affinché sia valorizzato il "saper fare" delle nostre imprese, la cultura e la tradizione produttiva, l'innovazione profondamente radicate nel nostro Paese.





Croci e delizie dell'artigianato orafa italiano

Daniele Piccini

“Italian do it better”. Lo si dice in un gran numero di ambiti, spesso a sproposito. Dove però l'italico orgoglio è sicuramente ancora ben riposto - e internazionalmente riconosciuto - è lo stile, la qualità e il design dell'artigianato orafa.

Il settore orafa-argentero-gioielliero italiano conta 10.600 unità produttive in tutta Italia che danno lavoro a oltre 50 mila addetti, senza contare la filiera distributiva, con 24 mila punti vendita e l'indotto, legato alle manifestazioni fieristiche, alle assicurazioni



e al trasporto di preziosi. Con queste cifre il settore orafo si posiziona al primo posto nel comparto moda e accessori. Vero punto di forza sono proprio le esportazioni: è destinato infatti ai mercati internazionali il 70% della produzione italiana. Ma - è proprio il caso di dirlo - non è tutto oro quel che luccica. A prima vista le percentuali su scala nazionale che fotografano il settore sembrano descrivere un discreto stato di salute. I dati ufficiali sull'export del 2010, rispetto all'anno precedente, parlano di un incremento del valore del 27%, ma a ben vedere l'impennata è dovuta più all'esplosione delle quotazioni della materia prima, che di un'accresciuta mole di effettive esportazioni. Le quotazioni dell'oro del 2010 sono infatti schizzate oltre il 32% rispetto al 2009. E nemmeno platino e argento sono stati a guardare: il platino si è impreziosito del +16,4%, e l'argento, con il suo +89,4%, detiene il

record di "accelerazione" nel valore tra i metalli preziosi. Se si guarda con occhio più attento però si scorgono le "magagne". Questi dati infatti riguardano i "gioielli" in senso lato, ossia la fabbricazione di gioielleria ma anche bigiotteria, lavorazione di pietre preziose e coniazione. Se isoliamo il solo settore dell'"oreficeria classica" si conferma la crescita dell'export (+26,7%), senz'altro influenzato dalla crescita del valore della materia prima, ma la quantità di prodotto esportato rispetto al 2009 scende di quasi dodici punti percentuali. Flessione anche per la quantità di oro lavorato, che in Italia scende di sei punti rispetto al 2009 con 116 tonnellate. Questa defaillance nel 2010 ci fa perdere il primato sulla quantità di oro lavorato. Se nel 2001 l'Italia era al primo posto tra i "paesi trasformatori" con



473,7 tonnellate, le 116 tonnellate del 2010 ci escludono addirittura dalla "zona podio", relegandoci al quarto posto. Il trend negativo sfiora la drammaticità se si guardano i dati sui consumi. In cinque anni infatti, dal 2005 al 2010, il consumo di oro fino è calato del 51%, e la situazione, registrata nel primo trimestre 2011 non dispone a prospettive troppo rosee: la produzione cala dell'8,6%, il fatturato arranca con uno striminzito +0,6%, gli ordinativi crollano con un -8,7%.

BIGAZZI, PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO ORAFI:
«IL SETTORE STA VIVENDO UNO DEI SUOI MOMENTI PIÙ DIFFICILI: LA PRODUZIONE A MAGGIO 2011 È DIMINUITA DEL 18,1% E L'OCCUPAZIONE È CALATA DEL 2,8% TRA MARZO 2010 E MARZO 2011»

Il campanello dall'allarme giunge alle orecchie della Confartigianato. «Il settore orafo sta vivendo uno dei suoi momenti più difficili - lamenta Luciano Bigazzi, presidente di Confartigianato Orafi - la produzione a maggio 2011 è diminuita del 18,1% e l'occupazione

è calata del 2,8% tra marzo 2010 e marzo 2011. L'oreficeria italiana è costituita da circa 11 mila imprese impegnate nella produzione e da oltre 20 mila dettaglianti, con complessivi 120 mila addetti, per un fatturato annuo di 6,5 miliardi di euro e un contributo significativo all'equilibrio della nostra bilancia commerciale. È un settore d'eccellenza del made in Italy che però deve essere tutelato e valorizzato, per consentire ai nostri prodotti di continuare a competere sui mercati internazionali». Non mancano ostacoli strutturali che l'Italia dovrebbe rimuovere. A luglio la Consulta Nazionale Orafi ha presentato un dossier al Governo: tra i problemi segnalati nel lungo cahiers de doléances figurano i dazi doganali e le barriere non tariffarie che penalizzano le esportazioni italiane, le restrizioni sul fronte del credito, gli alti costi delle materie prime, il fenomeno della contraffazione e dell'oro sottotitolato, la sicurezza. Anche la distribuzione resta una brutta spina nel fianco, lo sanno bene per esempio ad Arezzo, che concentrando nella sua provincia circa il 30% delle aziende italiane, è il primo distretto orafa del Paese (seguito da Vicenza e Valenza Po).

«Negli ultimi anni - spiega Riccardo Veggi, presidente di Confartigianato Valenza e della Confartigianato regionale Orafi del Piemonte - il nostro settore sta avendo tantissime difficoltà.

L'UNIONE FA LA FORZA.

«CONTRO LA CRISI - SPIEGA VEGGI, PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO VALENZA - ABBIAMO CREATO UN CONSORZIO DI 120 ARTIGIANI CHE SI SONO RIUNITI NEL MARCHIO "DIVALENZA IMPRONTA ORAFA"»

La crisi economica ha colpito un po' ovunque, ma il nostro settore ne risente di più poiché il prodotto orafa è la prima voce che viene tagliata in tempo di crisi. Il settore a Valenza, dove lavorano 4-5000 addetti e le aziende sono calate dalle 1500 di dieci anni fa alle 700 attuali, ne ha risentito parecchio. Abbiamo difficoltà con il "prestito d'uso", c'è mancanza di liquidità, calano le vendite e l'accesso al credito è sempre più difficile. Inoltre ormai pochissimi giovani si avvicinano a questo mestiere e il settore soffre di

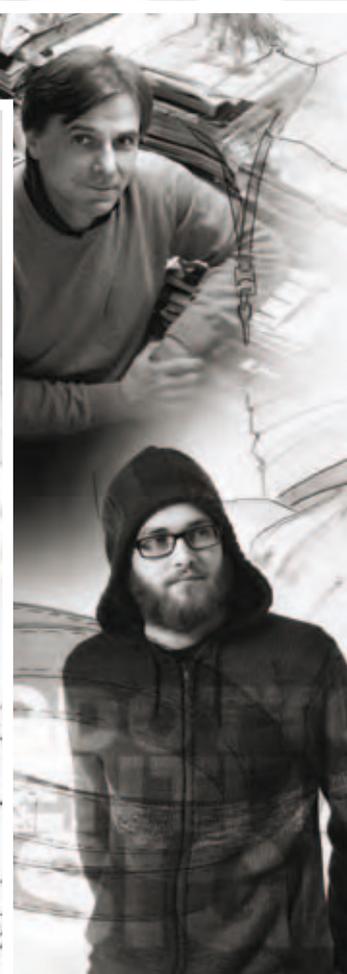


mancanza di cambio generazionale». L'analisi dei problemi è chiara, servono soluzioni. «Per sopravvivere - conclude Veggi - molti artigiani ormai sono diventati "terzisti" di imprese più grandi, ma la strategia più efficace che abbiamo adottato è creare un consorzio di 120 artigiani che si sono riuniti nel marchio "Divalenza Impronta orafa"». Ma c'è un altro spettro che si aggira sull'artigianato orafa italiano: la globalizzazione. I grandi buyer internazionali hanno individuato nella globalizzazione dei mercati una straordinaria opportunità di profitto. Comprano artigianato orafa dove costa poco - in Turchia, Indonesia, Thailandia, Cina, India - e lo rivendono "a prezzo italiano" nel mercato USA. I grossisti insomma impongono gioielli turchi a dettaglianti sempre più mugugnanti, perché, se potessero scegliere, preferirebbero gioielli italiani. Ma il settore orafa ha ancora margini di competitività, il made in Italy dell'oro non è affatto finito. L'impresa orafa italiana è molto concentrata nella manifattura, mentre forse servirebbe una strutturazione più solida nel marketing. Per sopravvivere il settore avrebbe bisogno insomma di una rivoluzione culturale che trasformi le aziende italiane da "product oriented" a "market oriented".



Se l'orafo si allea con il designer: il "metodo Vicenza"

«Se i concorrenti hanno la possibilità di proporsi sul mercato con prezzi più competitivi dei nostri, noi, per convincere i clienti, abbiamo l'obbligo di dare qualcosa in più. Le capacità, come italiani da sempre maestri del "bello" e dello stile, non ci mancano». Questa è la riflessione che, in seno a Confartigianato Vicenza, ha portato all'ideazione e realizzazione del progetto "Gioielli (in cerca) d'Autore", iniziativa a cui hanno aderito dieci aziende del settore e che si è avvalsa della collaborazione della Scuola Italiana di Design (SID) di Padova e della Fiera di Vicenza, oltre che del sostegno della Camera di Commercio e dell'EBAV, Ente Bilaterale dell'Artigianato Veneto. In concreto, il progetto ha portato le ditte orafe che vi hanno aderito a dialogare con altrettanti giovani designer industriali, in grado di trasferire la metodologia acquisita nella SID di Padova e di applicarla alla produzione nel rispetto dell'identità aziendale, delle tecniche produttive, del mercato di riferimento. L'iniziativa si è sviluppata nell'arco di sei mesi ed è stata organizzata in tre fasi. La prima è stata quella delle adesioni da parte delle imprese; poi, quella della loro partecipazione ai seminari propedeutici organizzati da Confartigianato e SID (su temi quali il design nel marketing, l'approccio creativo al progetto, il rapporto designer-impresa) per prepararsi a gestire la collaborazione con i giovani designer e acquisire un comune metodo di lavoro. In questa fase, il SID ha curato la selezione dei giovani designer, tra i più qualificati, da abbinare alle imprese. Terzo e ultimo step: lo stretto dialogo che ha portato all'ideazione e alla realizzazione dei prodotti. Risultato, ne sono uscite dieci collezioni davvero uniche, presentate come detto nella cornice di Vicenza Oro Charm, durante lo scorso maggio. «Il valore del progetto "Gioielli (in cerca) d'Autore" - spiega Franco Pozzebon, presidente della categoria Metalli Preziosi di Confartigianato Vicenza - sta nella modalità e nel linguaggio nuovi ricercati e pensati per creare ulteriori relazioni tra imprese, designer e mercato. Abbiamo storia, capacità e qualità, ma qualche volta tutto ciò sembra non bastare. Per questo, alle dieci aziende che hanno aderito all'iniziativa va il merito di essersi messe in gioco per riaggiornare i loro codici stilistici attraverso una inedita forma di dialogo con i designer industriali, con autori in grado di interpretare e riscrivere il patrimonio tecnico-produttivo aziendale. Quel "ripensare il prodotto" che le piccole imprese spesso hanno fatto in maniera spontanea, quasi improvvisata, ma che invece - conclude Pozzebon - oggi ha bisogno di un approccio diverso, di carattere quasi scientifico». **Dan. Pic.**



Alla scoperta delle botteghe artigiane

Daniele Piccini

“Berto” e la tenerezza della pietra

“**B**erto” si confonde tra i blocchi di pietra disposti sugli scaffali del suo laboratorio. Il volto di ottantunenne scavato dal sole e dalla fatica nei campi ha la stessa compattezza del granito. I capelli imitano il colore di quella materia inerte che lui trasforma con abilità in una brocca, in un busto di donna, una colonna, un bue, un camino. Nelle sue opere c'è tutta la semplicità di quei tre mesi di scuola elementare, gli unici frequentati da “Berto”. Nei suoi dipinti in stile naif risplende ancora la limpidezza del cielo che lo sovrastava quando, chino sulle umide zolle, strappava alla terra il suo pane quotidiano. La polvere della pietra che scolpisce, si ammucchia sul suo tavolo da lavoro come nell'ampolla di una clessidra, e lo riporta indietro nel tempo: alla calce e ai sacchi di colla che maneggiava quando faceva il muratore. Dopo l'agricoltura e la muratura, nel maggio del 1989 Alberto Bruni, detto “Berto”, perde la moglie

e inizia a scoprire la pietra. Guidato dalla sua innata creatività, raggiunge in fretta notevoli capacità tecniche che in breve tempo lo fanno conoscere nella provincia di Arezzo come un grande artista, un genio. Gli “esperti”, quelli che hanno studiato all'università, dicono di lui che i suoi quadri e le sue sculture custodiscono un mondo scomparso, dominato dalla “malinconia” e temperato dalla “tenerezza”. Ma “Berto”

preferisce conservare la fonte della sua ispirazione, proteggerla da sguardi indiscreti con le sue mani nodose, rese forti dal giornaliero esercizio con scalpello e martello. “Berto” è nato a Castiglion Fiorentino (Arezzo) il 3 settembre 1930 ed è diventato socio Anap nel 1998, dopo una lunga “militanza” in Confartigianato.



Romolo, da fuochista a capotreno

I peggiori incubi di Romolo, anneriti dal carbone e dall'oscurità della Guerra, sono diventati sogni, popolati da centinaia di bambini sorridenti. Romolo Barbini nasce nel giugno del 1927 ad Olmo di Arezzo e lo scoppio della seconda grande Guerra lo sorprende mentre frequenta il primo anno di avviamento professionale. Deve smettere di studiare e assume l'incarico di aiuto fuochista presso la stazione di Arezzo, dove rimane fino al bombardamento del settembre del 1944. Quei treni, che vedeva sferragliare con il nodo alla gola per l'angoscia della guerra, diventano in seguito il suo lavoro. Scoppiata la pace, Romolo trova occupazione presso la società Sacfem di Arezzo, che costruisce carrozze per treni, macchine tessili e manifatturiere. Quando l'azienda chiude e viene messo in cassa integrazione, Romolo si mette in proprio e continua a costruire pezzi di treni e macchinari vari. Anche quando arriva l'età della pensione

la costruzione di macchine ferroviarie rimane la sua vita, diventando il suo hobby. La sua abilità di fabbro e di meccanico si espande, ormai Romolo Barbini lo conoscono tutti.

Ripara macchine d'epoca, forgia lampadari, finché, dal nulla, costruisce il suo capolavoro: un trenino diesel che porta il logo "aziendale" scelto da Romolo, una chiave inglese e un martello incrociati che dividono le sue iniziali, R. B. Il trenino lo rende famoso tra tutti i bambini di Arezzo. Romolo li fa salire sulle carrozze, accende il motore e si dirige verso le rive del fiume Arno. Ogni tanto, un borbottio del motore o un sbuffo di vapore gli riportano alla memoria la Guerra e il suo lavoro di fuochista. Ma quelle immagini in bianco e nero, sfumano, seppellite dalla risata di un bambino. Oggi c'è il sole sul lungarno.



**Se hai anche tu una bottega artigiana,
manda la tua storia e le foto dei tuoi
lavori a: personesocieta@mabq.com**





La Tua Card ANAP ti consente di usufruire delle seguenti convenzioni:



POLIZZA RICOVERO OSPEDALIERO

In caso di ricovero per infortunio o malattia, a partire dal 6° giorno e sino al 15°, si ha diritto ad un'indennità giornaliera di € 15,00; dal 16° giorno ad un'indennità giornaliera di € 25,00 per un massimo di 30 giorni cumulabili. Inoltre la polizza prevede un indennizzo, salvo franchigia, in caso di infortunio da incidente provocato da veicoli durante la circolazione che provochi un'invaldità permanente o la morte.

POLIZZA ARGENTO

La polizza prevede una speciale tutela a favore degli associati nelle seguenti ipotesi: furto aggravato, furto con destrezza, scippo, furto in seguito ad improvviso malore, rapina, estorsione e furto senza atto violento. La convenzione prevede, in tali circostanze, il rimborso delle spese mediche per l'eventuale infortunio subito.



IN COLLABORAZIONE CON



offrirà dal 1° febbraio 2011 ai soci ANAP condizioni agevolate sui prodotti assicurativi autodedicando un apposito numero verde. Per maggiori informazioni rivolgersi al proprio Gruppo Territoriale.



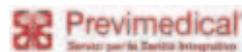
I soci Anap possono usufruire di una serie di agevolazioni sia in relazione alla tessera ACI Sistema che per la Tessera ACI Gold. La percentuale di sconto è pari al 29% nel primo caso ed al 22% nel secondo.



I soci che ritengono di essere stati vittima di un errore sanitario (sia chirurgico che medico) avvenuto sia in una struttura pubblica che privata, potranno mettersi in contatto con la Segreteria Nazionale, la quale provvederà a far avere parere specialistico e assistenza per un'eventuale rivalsa.



La convenzione con Stannah, azienda leader mondiale nel settore del montascale a poltroncina, prevede preventivi gratuiti in loco ed uno sconto minimo di € 500,00 rispetto al prezzo di listino.



I soci ed i loro familiari hanno diritto a effettuare presso le strutture sanitarie aderenti alla rete Previmedical (oltre 2.500) qualsiasi tipo di prestazione sanitaria di cui avessero bisogno (ad es. accertamenti diagnostici, esami di laboratorio, visite specialistiche, interventi chirurgici, prestazioni odontoiatriche, ecc.) usufruendo di consistenti agevolazioni rispetto alle tariffe praticate al pubblico. Lo sconto medio applicato è compreso tra il 15% e il 35% dei prezzi medi registrati a livello nazionale.



La convenzione consente ai soci Anap di acquistare l'intera gamma dei motocicli usufruendo di una riduzione del 20% sul prezzo di vendita al pubblico.



L'accordo permette ai soci e ai loro familiari di poter usufruire sempre del controllo gratuito dell'udito e della prova per un mese di qualsiasi apparecchio acustico, oltre ad uno sconto speciale fino al 10% per l'acquisto di apparecchi acustici digitali.



Opinion Leaders è un'azienda all'avanguardia per i metodi di cottura. I suoi prodotti permettono una alimentazione sana, dietetica, naturale. Con il sistema di cottura Magic Cooker le proprietà organolettiche degli alimenti restano inalterate, si riducono i cattivi odori dell'80% e si dimezzano i tempi di preparazione. I soci telefonando al numero

0773.24.28.63 potranno usufruire dell'offerta del coperchio base del diam. di cm 27 al prezzo di € 44,00 (comprensivo d'Iva e trasporto) invece di € 69,00 ivato escluso il trasporto. Inoltre l'azienda offre sulla sua vasta gamma di prodotti uno sconto che va dal 20% al 35%. Per ogni articolo venduto Magic Cooker contribuirà alla campagna di prevenzione dell'Alzheimer.



Confartigianato
persone

LA VITA ASSOCIATIVA

«A rischio lo stato sociale del nostro Paese»

La Redazione

QUINTA ASSEMBLEA PROGRAMMATICA L'ANAP RIUNITA A POMEZIA PER DEFINIRE LE STRATEGIE ANTICRISI

Analizzare la crisi economico-finanziaria dell'Italia, discutere l'efficacia dei provvedimenti presi dal Governo Berlusconi, elaborare una posizione sindacale su quelli del Governo Monti e valutarne la ricaduta sullo stato sociale. Per tutti questi motivi si è riunita a Pomezia (LT), nei giorni 30 novembre e 1 dicembre, la quinta assemblea programmatica dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato. La crisi che sta attraversando il Paese ha avuto ed avrà pesanti ricadute sul nostro stato sociale. Sono stati sensibilmente ridotti nel tempo gli stanziamenti agli Enti locali con conseguente taglio dei fondi per le politiche sociali; è stato azzerato il Fondo per la non autosufficienza; la chiusura di molti ospedali e della riduzione delle giornate di degenza ospedaliera non ha comportato il miglioramento dei servizi di continuità in quanto i "risparmi" sono stati assorbiti per lo più dagli incrementi ingiustificati delle spese generali degli ospedali. Ora, a seguito delle varie manovre finanziarie volte al riequilibrio del debito pubblico, non solo si è intervenuti sul sistema pensionistico ed in tema di sanità, ma si sono creati i presupposti perché le risorse, già scarse, che Regioni e Comuni avranno in futuro a disposizione si potrebbero ridurre ancora di più. E ciò potrebbe comportare un ridimensionamento del welfare territoriale che, come sopra sottolineato, versa in pessime acque. È un pericolo questo veramente serio che si inserisce in quadro generale, anch'esso molto preoccupante, della attuale condizione delle famiglie e in particolare degli anziani. La famiglia, soprattutto quella ove è presente un anziano, che rappresenta, come più volte detto, il primo ammortizzatore sociale, mostra infatti segni di difficoltà essendo aumentato l'indebitamento ed essendosi ridotti sia i risparmi che la spesa. Di fronte a questa situazione è possibile razionalizzare il nostro welfare anziché ridimensionarlo? L'Anap è convinta che sia possibile.

A condizione che:

1. si prenda atto del fenomeno - certamente positivo ma che ha indubbe ripercussioni sul sistema pensionistico - dell'invecchiamento della popolazione;
2. si promuova la solidarietà tra chi ha maggiori capacità economiche e chi ne ha di meno, prevedendo interventi mirati;
3. si conduca una effettiva e serrata lotta all'evasione sia fiscale che contributiva;
4. vengano eliminati gli sprechi e che si intervenga sui privilegi.



L'Assemblea, anche in relazione alla crisi economica che, come detto, pesa e non poco, sullo stato sociale, nel condividere pienamente il "Manifesto delle imprese" sottoscritto anche da Rete Imprese Italia, di cui fa parte Confartigianato, ritiene che si debba

sul piano nazionale:

1. definire i Livelli essenziali delle prestazioni sociali;
2. rifinanziare il Fondo per non autosufficienza;
3. definire un nuovo paniere per i pensionati che tenga conto dei beni primari;
4. sostenere forme di previdenza e sanità integrativa;

sul piano territoriale:

1. non ridurre le prestazioni sociali;
2. salvaguardare i pensionati ed i redditi bassi in caso di aumento delle tariffe e delle tasse;
3. prevedere la partecipazione progressiva ai costi dei servizi tenendo conto della capacità economica;
4. rivisitare i servizi sociali offerti in base al loro costo ed all'effettivo utilizzo;
5. razionalizzare i servizi stessi (controllando che siano fruiti da chi ne ha effettivamente diritto e bisogno);
6. assicurare l'effettiva integrazione tra servizi sanitari e servizi socio-assistenziali.



Fiapa e Anap redigono una "Carta" contro abusi finanziari sugli anziani

Daniele Piccini

È IL RISULTATO DI UN CONFRONTO INTERDISCIPLINARE TRA GIURISTI E RICERCATORI FRANCESI E ITALIANI

Un osservatorio europeo sul fenomeno, strategie giudiziarie di sanzione e prevenzione, formazione delle famiglie e delle forze di polizia. Sono i tre principali strumenti previsti dalla "Carta universale della protezione giuridica degli anziani vulnerabili", presentata il 28 ottobre a Roma, presso Villa Aurelia, al termine di un convegno internazionale di due giorni, dedicato al tema "La protezione degli anziani vulnerabili: aspetti economici e giuridici della fragilità". La "Carta", che verrà sottoposta all'attenzione dell'Onu e del Consiglio d'Europa, è stata redatta al termine di un confronto interdisciplinare tra medici, politici, giuristi, gerontologi, ricercatori, rappresentanti sindacali francesi e italiani, promosso dalla Fédération Internationale des Associations de Personnes Agées (Fiapa) in collaborazione con l'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato. «Truffe, furti, alloggio forzato nelle case di riposo, cambio del beneficiario dell'assicurazione sulla vita, matrimoni arrangiati, cambio di destinazione degli aiuti sociali, pressioni settarie, tariffe eccessive e prezzi gonfiati. Sono solo alcuni degli abusi finanziari di cui sono

vittima ogni anno in Europa circa 6 milioni di persone anziane. Le truffe finanziarie - ha spiegato ai settanta delegati intervenuti Alain Koskas, presidente del Comitato scientifico di Fiapa - costituiscono ormai il 25% del totale dei maltrattamenti verso gli "over 65", percentuale che ormai eguaglia quella relativa alle violenze psichiche e fisiche. Le persone più fragili sono donne (75%), generalmente anziane (in media 79 anni), incapaci di difendersi. Secondo un nostro studio condotto in Italia, Spagna, Belgio e Francia, il 19% di persone "over 65" è stato almeno una volta vittima o testimone di un atto di abuso finanziario. Esistono in Europa delle organizzazioni a delinquere attrezzate per sfruttare gli anziani. Dobbiamo affrontare il fenomeno su scala europea rivedendo la formazione dei medici, dei giudici, degli avvocati, delle forze dell'ordine e perfino dei famigliari stessi degli anziani, per prepararli e sensibilizzarli al problema». «Il tema degli abusi finanziari ai danni delle persone anziane - ha aggiunto Jean-Claude Roglian, vicepresidente di Fiapa - ci tiene occupati da diversi anni. Nel 2007 il Consiglio scientifico di Fiapa ha svolto una ricerca sulla

situazione dei maltrattamenti degli anziani. Il fenomeno è impalpabile: le forze dell'ordine non possiedono dati in merito, perché gli anziani non li denunciano. Ora presenteremo la "Carta dei diritti delle persone anziane" alle maggiori istituzioni internazionali: dall'Onu all'Unesco, dall'Organizzazione mondiale della sanità e al Consiglio d'Europa».

«Una Carta europea per i diritti socio-assistenziali esisteva già - ha puntualizzato Fabio Menicacci, segretario nazionale dell'Anap - ma le istituzioni sono ancora sprovviste di strumenti per combattere gli abusi finanziari. In Italia, per esempio, esiste il giudice minorile, ma non un giudice per gli anziani. In Italia, nel 2050 l'aspettativa di vita degli uomini raggiungerà gli 86,6 anni per gli uomini e 88,8 per le donne. La struttura demografica della nostra popolazione muterà radicalmente: gli anziani rappresenteranno il 33,6% del totale degli italiani, tre volte e mezzo la quota dei giovani che si attesterà sul 12,7%».

«A fronte di questa rivoluzione, sarà fondamentale che tutta l'Europa coordini i propri sforzi di prevenzione degli abusi su una così larga parte della sua popolazione. L'obiettivo del confronto tra Anap e Fiapa - ha concluso Menicacci - è stato proprio quello di formulare proposte per omologare le figure istituzionali di sostegno agli anziani e raggiungere un'omogeneità di figure di rappresentanza a livello europeo».

CARTA UNIVERSALE DELLA PROTEZIONE GIURIDICA DEGLI ANZIANI VULNERABILI

Questa carta si ispira alla Dichiarazione di Bologna dell'Associazione Internazionale di Gerontologia e Geriatria - Sezione Europea (2011).

Articolo Unico: «L'avanzamento dell'età non modifica in nessun caso né i diritti, né le libertà, né i doveri, né il loro fondamento che è la dignità dell'uomo»

Ne consegue che:

I. Obiettivi delle misure di protezione giuridica

1. L'obiettivo di una misura di tutela giuridica è di permettere alle persone con capacità decisionali limitate da una malattia, da un incidente o da una demenza, in maniera transitoria o definitiva, l'accesso ai suoi diritti, di proteggerla nell'esercizio dei suoi diritti, di assicurare la sua eventuale rappresentanza in funzione dei suoi desideri e del suo benessere.
2. Una misura di protezione giuridica deve rispettare i diritti della persona, preservare la sua libertà, salvo che si dimostri l'esistenza di un pericolo reale di cui la stessa non abbia coscienza, in grado di minacciare la sua sicurezza ed i suoi beni.
3. Lo scopo della tutela giuridica è il benessere della persona, non è il profitto degli eredi, né degli istituti di accoglienza, né del fisco.

II. Vulnerabilità

4. La legge deve definire le modalità di tutela delle persone che pur mantenendo le proprie capacità decisionali si trovano in una condizione di fragilità a causa della dipendenza fisica o mentale (isolamento) da altre persone, che le metta nella condizione di incapacità di accesso ai suoi diritti o all'esercizio degli stessi.
5. Tra gli anziani, alcuni possono diventare vulnerabili in modo temporaneo o definitivo. Può diventare utile assicurare loro tutela.

III. Condizioni per la realizzazione di una misura di protezione giuridica

6. Quando sembra che una persona sia divenuta incapace di decidere per se stessa in modo temporaneo o definitivo e che questo rischi di mettere in pericolo la sua qualità di vita il suo entourage e il suo patrimonio è compito dei suoi familiari di permetterle di essere esaminata al fine di verificare se sia il caso di metterla sotto protezione, di quale tipo di protezione necessiti e di quale durata.
7. In caso d'urgenza deve poter essere applicata una misura di protezione giuridica.
8. Per ogni decisione presa in suo nome, la persona tutelata deve essere informata, i suoi desideri individuati e perseguiti, nel caso in cui non siano nocivi per la sua sicurezza, il suo benessere e la sua salute.
9. Neanche una perdita maggiore dell'autonomia decisionale può giustificare la totale privazione delle possibilità di scelta nella vita quotidiana della persona.
10. Le misure di protezione giuridica devono essere adattate alle capacità presenti della persona coinvolta ed alla tipologia di decisioni da prendere.
11. Quale che sia la natura e l'estensione della protezione, la persona deve essere informata delle azioni compiute in suo nome.

12. Ogni tentativo di mettere sotto protezione una persona che non ne abbia necessità rappresenta una violenza inammissibile e sanzionabile.

IV. La scelta delle misure di protezione

13. L'ascolto della persona da sottoporre a tutela è indispensabile.
14. La scelta delle misure di protezione deve basarsi su un bilancio approfondito dal punto di vista medico, psicologico, sociale, fiscale, patrimoniale e ambientale. La decisione sarà fortemente personalizzata e prenderà in considerazione le affinità e le capacità dell'anziano vulnerabile come le potenzialità d'assistenza dell'ambiente circostante.
15. Non esistono, ad oggi, degli strumenti riconosciuti di misura della capacità decisionali. Dovrebbero essere differenti per ogni tipo e livello di decisione.
16. La verifica del livello di autonomia decisionale di una persona deve essere realizzata da professionisti formati ad hoc. La valutazione delle capacità residue e le ipotesi di evoluzione individuale della situazione, dovranno essere formulate e dovranno dar luogo a verifiche e adattamenti.

V. Persone che applicano le misure di protezione

17. Le persone che applicano le misure di tutela giuridica devono essere formate in maniera specifica sotto tutti gli aspetti da organismi controllati e certificati e devono essere assicurati. Devono essere sottoposti a valutazioni e controlli effettivi.
18. I membri di famiglie incaricate della protezione e della rappresentanza di una persona fragile devono essere preparate e assicurate per poter svolgere al meglio questo compito.
19. È necessario che il quadro ed il livello di formazione dei professionisti e dei caregiver venga realizzato, controllato e attualizzato.
20. I professionisti incaricati di garantire la protezione giuridica devono incontrare regolarmente la persona tutelata, in modo da poter rispondere meglio ai suoi bisogni e da poter assicurare il suo benessere.
21. Le persone incaricate di garantire una misura di protezione devono segnalare ogni conflitto di interesse.
22. Le persone in buona salute mentale che, in casi di difficoltà o incapacità desiderano essere rappresentate o sottoposte a tutela, devono dichiararlo ufficialmente. Il mandato dovrà essere formalizzato.

VI. Mezzi e strumenti

23. È necessario che vengano creati dei veri tribunali di tutela con gli strumenti necessari a garantire l'evoluzione delle misure di protezione nel rispetto della dignità e dei diritti delle persone.
24. Dovrà essere costituito un osservatorio nazionale dei fenomeni di vulnerabilità e delle forme specifiche di abuso.

L'Anap in Sardegna, la terra dell'immortalità

Federico Marini

La terra della (quasi) immortalità esiste. È la terra più longeva al mondo insieme al Giappone, dove spesso la popolazione supera, in ottima salute, i 100 anni di vita. È una terra dove essere anziani significa solo essere "diversamente giovani", dove il senso della convivenza,

dell'accoglienza e, soprattutto, della solidarietà sono le basi fondanti della società, dove un abitante su tre è pensionato, dove il 26% della popolazione ha più di 65 anni, ma è anche la terra dove il 100% di chi è "a riposo" è più che mai attivo e instancabile.

La **Presidente di ANAP Sardegna, Paola Montis** spiega come «*Anap in Sardegna* oggi sia una realtà costituita da 5.000 soci, da una sede regionale, da 5 sedi provinciali, da molti uffici territoriali e da tanti operatori a disposizione di artigiani, pensionati e loro famiglie, che si rivolgono alle strutture ANAP, INAPA, CAAF e ANCOS e che usufruiscono dei tanti servizi messi a disposizione come la tutela sindacale, nazionale e regionale, le convenzioni, la possibilità di partecipare a seminari, le lezioni sulla terza età, l'elaborazione di progetti in favore delle fasce deboli sino



*all'organizzazione di attività ludiche, sociali e ricreative. Il messaggio che vogliamo lanciare, agli associati e a tutti coloro che vorranno venire con noi, è quello che è necessario lavorare insieme, mettendosi a disposizione l'uno dell'altro perché mai come in questo momento crescere e "fare gruppo" è necessario, per portare avanti le nostre idee, le nostre necessità e le nostre tutele. Abbiamo la forza che viene dall'essere soci di una grande Organizzazione - conclude la **Presidente Montis** - solo crescendo e stando uniti possiamo vincere le sfide di ogni giorno».*

LE CONVENZIONI

Le Nazionali (attive) sono relative all'acquisto di autovetture (**Ford**), stipula assicurazioni (**Directline**), assistenza medico-sanitaria (**Pre-visedical**), assistenza stradale (**ACI**), protesi acustiche (**Amplifon e Acustica Umbra**), assistenza medico-legale (**Studio SMLAF**).

Le Regionali della Sardegna (in via di definizione) saranno dedicate all'acquisto di generi alimentari, al benessere, all'acquisto di automobili, ai presidi medico-sanitari, alle cure ortopediche e a tutte le attività legate alla cura dei denti e della vista, domiciliazione farmaci e analisi.



I SERVIZI OFFERTI DALLE SEDI PROVINCIALI E I PROGETTI

Numerosi sono i servizi dalle sedi territoriali. Oltre l'elaborazione di modelli 730, RED e ISEE, si viene assistiti per tutto ciò che riguarda la previdenza, l'assistenza, le pensioni, la sanità, l'immigrazione, gli infortuni, le agevolazioni per i servizi di pubblica utilità e per le prestazioni scolastiche. L'ANAP Sardegna è attiva anche in numerosi progetti di sviluppo e di tutela della fasce deboli, già sperimentati in altre zone d'Italia. Tra questi "le Farmacie di servizio", "il taxi amico", "il punto aiuto", il progetto "ti coccolo" e il progetto per "l'invecchiamento attivo". Presto al via anche i mini corsi. Tra i tanti in programma quelli di informatica, lingue straniere, primo soccorso, teatro, cucina, sana alimentazione, autodifesa, contro gli infortuni domestici, diritti civili e contro le truffe.

ANAP Sardegna

Presidente: Paola Montis

Coordinatore: Federico Marini

Indirizzo: Via Paolo Sarpi 1 - Cagliari

(c/o FRAS Confartigianato Sardegna)

07044891 - f.marini@confartigianatosardegna.it

ANAP Cagliari

Presidente: Paola Montis

Coordinatore: Pietro Paolo Spada

Indirizzo: via Lanusei 14 - Cagliari

(c/o Confartigianato UIPA Cagliari)

070653220 - confartigianato.cagliari@gmail.com

ANAP Oristano

Presidente: Antonino Falchi

Coordinatore: Marco Franceschi

Indirizzo: via Campanelli 41 - Oristano

(c/o Confartigianato UPA Oristano)

0783302934 - info@artigianservice.it

ANAP Nuoro

Presidente: Pietro Carmelo Contena

Coordinatore: Mazzette Pietro

Indirizzo: via Brigata Sassari 27 - Nuoro

(c/o Confartigianato APA Nuoro)

07841830101 / 2 - apa.nuoro1@tiscali.it

ANAP Sassari-Gallura

Presidente: Salvatore Cabras

Coordinatore: Annalisa Muzzu

Indirizzo Sassari: via Alghero 30 - Sassari

(c/o Confartigianato UPA Sassari)

079280698 - segretario@sassari.confartigianato.it

Indirizzo Gallura: via Sangallo 47 - Olbia

(c/o Confartigianato UPA Gallura)

078950943 - confartigianato@confartigianatogallura.com

Confartigianato Veneto alla guida di oltre 140 mila imprese artigiane

Ermanno Pizzolato

25 mila soci e un'impresa ogni 11 abitanti. Ottima sinergia tra Anap, Caaf e Inapa. Sedi provinciali ricche di iniziative, dallo sport al sociale

Nel primo dopoguerra il Veneto era povero, imperversava la cosiddetta "pellagra" e oltre 4 milioni di Veneti sono dovuti emigrare all'estero. Dopo questa prima immagine del Veneto, la successiva, che ci riporta ai giorni nostri, rappresenta invece il miracolo economico che il Veneto ha saputo realizzare con la sua imprenditoria diffusa, implementando un modello territoriale policentrico che è stato anche oggetto di studio da parte di società di ricerca americane e giapponesi. Una importante "locomotiva d'Italia" che, sotto il peso di una crisi economica senza precedenti, ha rallentato il passo ma dove operano quali 510 mila imprese di cui 143 mila sono artigiane: una impresa ogni 11 abitanti. Confartigianato del Veneto associa oltre 60.000 imprese e l'Anap del Veneto oltre 25.000 soci. Fortunata-

mente con l'export l'imprenditoria veneta riesce a fronteggiare questa congiuntura sfavorevole, sperando in tempi migliori. Sul versante sociale, anche grazie alla felice intuizione di Confartigianato Persone, in Veneto sono state avviate importanti iniziative, come la "Scuola per genitori" che ha fatto, appunto, "scuola" nel contesto di Confartigianato perché altre associazioni provinciali hanno replicato con successo questa iniziativa. Tra l'Anap e Confartigianato del Veneto si sta lavorando ad una grande iniziativa in tema di sanità, che è partita recentemente con la discussione del piano socio sanitario regionale e che porterà il nostro sistema di rappresentanza ad interloquire con la Regione come soggetto sociale. La voce sanità, come per le altre regioni italiane, è quella più rilevante: in Veneto è l'87% del bilancio della Regione.

L'azione congiunta di Anap e Confartigianato del Veneto ha come obiettivo la razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse impiegate. Dopo una fase di monitoraggio, già avviata, saranno presentate alcune importanti proposte al governo regionale i cui effetti saranno monitorati nel corso del prossimo anno. Questa azione testimonia il buon livello di collaborazione interno che rappresenta anche la nostra capacità di fare sistema. Guardando poi all'attività dei gruppi provinciali Anap ci rendiamo conto che, anche qui, dobbiamo fare molta strada, ciò nonostante non mancano punti di eccellenza. Il gruppo **Anap di Vicenza** ha raggiunto recentemente un importante obiettivo organizzativo, che riteniamo costituisca un modello di riferimento per tutti. Gli uffici sono stati allineati su un unico piano nell'edificio dove ha



sede la **Confartigianato di Vicenza**, in modo tale che gli uffici di Anap siano adiacenti agli uffici del Caaf e del Patronato Inapa, sotto l'egida di Confartigianato Persone.

In questo contesto il gruppo di Vicenza, guidato da Gino Cogo, ha iniziato a collaborare con i Giovani imprenditori sui temi di passaggio e confronto generazionale, realizzando iniziative pilota come "Libero Accesso".

A **Belluno** invece, il **gruppo Anap** si contraddistingue per le iniziative in ambito volontariato e sport. L'Anap locale collabora, infatti, con altre organizzazioni di volontariato, fra le iniziative messe in campo spicca la realizzazione di una casa di accoglienza di bambini orfani in Romania, fra quelle più significative le campagne di promozione di "telefono azzurro" e la partecipazione a tavoli di lavoro per la realizzazione di centri di formazione professionale per soggetti ex dipendenti di fabbriche, che si trovano in stato di disoccupazione, e per i detenuti nella Casa Circondariale di Baldenich. L'**Anap di Belluno**, organizza annualmente il torneo amatoriale di calcio con i ragazzi esordienti di 11-12 anni giunto alla settima edizione.

Il gruppo **Anap di Padova**, forte di oltre 5.200 associati, si conferma realtà di tutto rispetto nel contesto sia regionale che nazionale. Le iniziative dei pensionati artigiani padovani sono tradizionalmente confortate da grande partecipazione, a dimostrazione di un senso di appartenenza fortemente radicato. Dal Gruppo **Anap di Padova** è molto sentito il senso di aggregazione dei due principali momenti di incontro: la festività di S. Giuseppe e lo



scambio augurale prenatalizio, con presenze sempre molto consistenti. Grande riscontro in termini di partecipazione si registra anche nel corso delle conferenze di informazione e di



aggiornamento in tema di sanità, cultura e svago. A Treviso, invece, c'è il secondo gruppo Anap più numeroso d'Italia a quota 7.300 iscritti. La sinergia con gli uffici, in particolare quelli del Patronato Inapa, è molto forte. L'Anap di Treviso organizza sei gruppi Anap mandamentali, tenuto conto che la Confartigianato della Marca, come è noto, è struttura di secondo livello.

Anche il Gruppo **Anap di Rovigo**, ha inteso ricreare, in un apposito spazio dedicato, l'offerta completa dei servizi proposti da Confartigianato Persone. Gli operatori del Patronato Inapa, del Caaf ed il personale preposto dell'Anap, lavorano a stretto contatto, in perfetta sinergia e contiguità, intercettando così le molteplici esigenze dell'utenza e promuovendo i diversi

servizi. Rovigo, inoltre, ha dato i natali a Giocondo Spinello, Presidente Nazionale, scomparso l'8 Gennaio 2010, autorevole traghettatore dopo la scomparsa del primo presidente Anap Walter Corsi. Spinello ha saputo con umiltà accompagnare per oltre un anno l'Anap nazionale al rinnovo cariche, in un momento della vita associativa legato ad una modifica statutaria molto importante per i rapporti tra Anap e Confartigianato.

A Venezia l'attuale presidente di Anap è Franco Voltolina; l'ex segretario mandamentale dell'associazione di Chioggia, che si è assunto il compito di coordinare e sviluppare l'attività di Anap in collaborazione con le sette associazioni mandamentali, che costituiscono la Confartigianato Provinciale di Venezia. Il gruppo Anap di Verona, infine, con il recente rinnovo delle cariche che ha portato alla riconferma di Pietro Farneda, sta partendo con un progetto di rilancio dell'attività, nella provincia più popolosa del Veneto, con una nuova coordinatrice, Stefania Riva. L'Anap del Veneto vuole favorire la crescita della rappresentanza degli anziani pensionati in rapporto di stretta collaborazione con l'Anap Nazionale e in sinergia con la Confartigianato del Veneto. E speriamo di essere all'altezza delle sfide che ci attendono.

tassazione dei patrimoni

IMU sulla prima casa

indicizzazione delle pensioni

età pensionabile

Pagine
a cura di



Il decreto "Salva Italia": LA MANOVRA MONTI

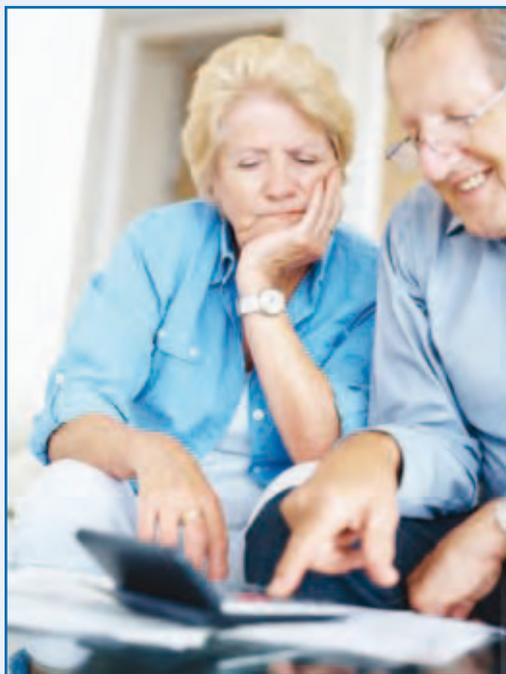
Il maxiemendamento al "Decreto Salva Italia" contiene delle novità in merito ai temi più caldi come l'IMU sulla prima casa, la tassazione dei patrimoni scudati e di quelli tenuti all'estero, l'indicizzazione delle pensioni, l'età pensionabile.

L'armonizzazione dell'età, delle aliquote e delle modalità di calcolo delle pensioni sono senza dubbio tra i pilastri della riforma "Salva Italia".

ECCO LE PRINCIPALI NOVITÀ.

Fermo restando che a decorrere dal 1° gennaio 2012, nei confronti dei lavoratori che maturano i requisiti a partire dalla medesima data, le pensioni di vecchiaia, di vecchiaia anticipata e di anzianità sono sostituite dalla "pensione di vecchiaia" e dalla "pensione anticipata", conseguite esclusivamente sulla base dei requisiti stabiliti dall'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201. Il nuovo testo tiene conto di alcune situazioni intermedie. Le regole previgenti continuano ad essere applicate nei confronti dei lavoratori che, alla data del 31 dicembre 2011 hanno acquisito il diritto al pensionamento secondo le disposizioni ante-riforma. Gli Enti certificheranno il raggiungimento del diritto al pensionamento con le vecchie regole. Il diritto alla pensione di vecchiaia ordinaria viene conseguito in presenza di un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni, sempre che l'importo della pensione risulti essere non inferiore, per i lavoratori con riferimento ai quali il primo accredito contributivo decorre successivamente al

1° gennaio 1996, a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale. Si prescinde da detto requisito se il lavoratore ha un'età anagrafica pari a 70 anni, ferma restando un'anzianità contributiva minima effettiva di cinque anni.



Di regola, per i lavoratori e le lavoratrici la cui pensione è liquidata a carico dell'Assicurazione Generale Obbligatoria delle forme esclusive e sostitutive della medesima, nonché della gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, dall'1° gennaio 2012 la pensione di vecchiaia si può conseguire all'età in cui operano i seguenti requisiti anagrafici minimi:

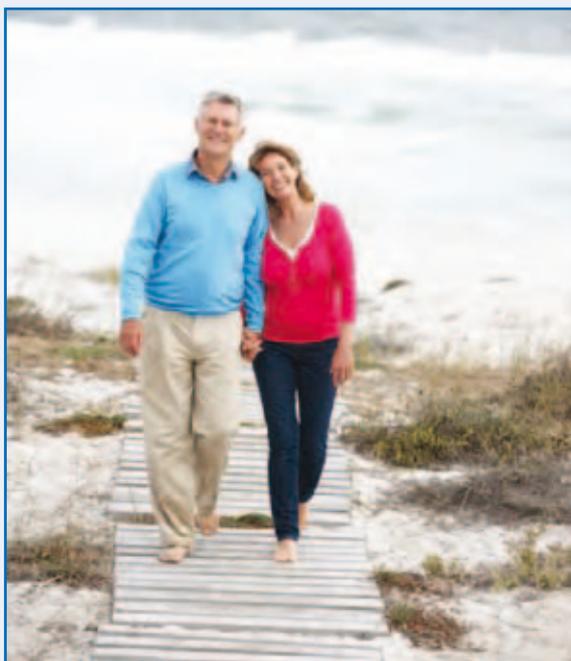
- ▶ lavoratori dipendenti di tutti i settori e lavoratrici del settore pubblico: **66 anni**;
- ▶ lavoratrici dipendenti del settore privato: **62 anni**;
- ▶ lavoratrici autonome: **63 anni e 6 mesi**;
- ▶ lavoratori autonomi: **66 anni**.

Dal 1° gennaio 2013 il requisito anagrafico per le lavoratrici autonome e dipendenti del settore privato aumenta gradualmente fino a raggiungere i 66 anni dal 1° gennaio 2018. L'introduzione del requisito minimo anagrafico di 67 anni per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria per tutti i lavoratori è anticipata all'anno 2021, anziché al 2026 come disposto dall'articolo 5 della legge n. 183/2011. Resta in ogni caso ferma la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla

legge 30 luglio 2010, n. 122, che il comma 4 dell'articolo 18 del D.L. n. 98/2011 ha anticipato al 2013.

Sono fatte salve anche alcune situazioni particolari, seppure nel limite numerico consentito dalle risorse disponibili (240 milioni di euro per l'anno 2013, 630 milioni di euro per l'anno 2014, 1.040 milioni di euro per l'anno 2015, 1.220 milioni di euro per l'anno 2016, 1.030 milioni di euro per l'anno 2017, 610 milioni di euro per l'anno 2018 e 300 milioni di euro per l'anno 2019). Il previgente regime continua ad applicarsi, entro detti limiti, anche se maturano i requisiti successivamente al 31 dicembre 2011, ai seguenti lavoratori:

- a. ai lavoratori collocati in mobilità ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni, sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 4 dicembre 2011 e che maturano i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223;
- b. ai lavoratori collocati in mobilità lunga ai sensi dell'articolo 7, commi 6 e 7, della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni e integrazioni, per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 4 dicembre 2011;
- c. ai lavoratori che, alla data del 4 dicembre 2011, sono titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore di cui all'articolo 2, comma 28, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nonché ai lavoratori per i quali sia stato previsto da accordi collettivi stipulati entro la medesima data il diritto di accesso ai predetti fondi di solidarietà; in tale secondo caso gli interessati restano tuttavia a carico dei fondi medesimi fino al



compimento di almeno 59 anni di età, ancorché maturo prima del compimento della predetta età i requisiti per l'accesso al pensionamento previsti prima della data di entrata in vigore del presente decreto;

- d. ai lavoratori che, antecedentemente alla data del 4 dicembre 2011, siano stati autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione;
- e. ai lavoratori che alla data del 4 dicembre 2011 hanno in corso l'istituto dell'esonero dal servizio di cui all'articolo 72, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133; ai fini della presente lettera l'istituto dell'esonero si considera, comunque, in corso qualora il provvedimento di concessione sia stato emanato prima del 4 dicembre 2011. Sono da disapplicare le disposizioni contenute in leggi regionali recanti discipline analoghe a quelle dell'istituto dell'esonero dal servizio.

Una deroga speciale è, poi, prevista per i lavoratori dipendenti del settore privato nati nell'anno 1952. Per quanto riguarda le pensioni già in essere, il testo approvato dall'Aula della Camera ha ripristinato la rivalutazione, per i trattamenti fino a tre volte l'importo della pensione minima, nella misura del cento per cento per il biennio 2012-2013.

È stata, inoltre, introdotta una maggiorazione del contributo perequativo sulle c. d. "pensioni d'oro". Pertanto, a seguito dell'intervento, il contributo di perequazione introdotto dal comma 22-bis dell'articolo 18 del D. L.98/2011, è rideterminato nella seguente misura:

- ▶ 5% per gli importi da 90.000 a 150.000 euro;
- ▶ 10% per gli importi da 150.000 a 200.000 euro;
- ▶ 15% per gli importi oltre i 200.000 euro.

Infine, non si può non ricordare che dal 1° gennaio 2012 sono soppressi l'Inpdap e l'Enpals, le cui funzioni sono trasferite all'Inps, che subentra in tutti i rapporti attivi e passivi con le modalità stabilite dai commi da 1 a 9 dell'articolo 21 del D.L. 201/2011 in argomento.

Pagine
a cura di



PATRONATO INAPA

Presidente: Carlo Faleschini

Vice Presidente Vicario: Marco Galimberti

Direttore Generale: Paolo Landi

Via San Giovanni in Laterano 152 - 00184 Roma

tel. 0670374.1 - fax 06/70374366

inapa@inapa.it

inapa@pec.inapa.confartigianato.it

(riceve solo comunicazioni da PEC)



Pagine
a cura di



Oltre alle detrazioni sulla spesa sostenuta fino a 4.000 euro, per gli interessi passivi sui mutui per l'acquisto della casa, è possibile detrarre, senza limite, le spese mediche (farmaci, visite specialistiche, ricoveri, portatori di handicap) e con alcuni limiti gli importi per le assicurazioni, le spese per gli asili nido, le spese di istruzione secondaria o universitaria.

Ecco altri esempi:

► SE RISTRUTTURI LA CASA RISPARMI

Nel tuo 730 puoi detrarre le spese di ristrutturazione e le spese di riqualificazione energetica sugli immobili: rifacimento e trasformazione vani, installazione caldaia, pannelli solari, nuove finestre comprensive di infissi, doppi vetri, porte blindate ecc.

► SE PERCEPISCI UN CANONE DI AFFITTO O SEI INQUILINO

Il Caaf Confartigianato indicherà i dati in dichiarazione, valutando la possibilità di optare per la c.d. cedolare secca con un notevole risparmio fiscale per alcuni redditi e, per chi è in affitto, verrà riconosciuta apposita detrazione.

► BADANTI, CONTRIBUTI E PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Se hai bisogno di assistenza personale puoi detrarre fino ad euro 2.100,00 i costi sostenuti per il personale addetto, oltre che i contributi previdenziali (fino ad euro 1.549,37) per le stesse badanti o per colf, baby sitter ecc.. Inoltre se hai versato contributi volontari (anche a una forma pensionistica complementare) il Caaf Confartigianato ti riconosce la deduzione nel limite di euro 5.167,57 e sarà possibile dedurre anche l'assegno corrisposto per il mantenimento del coniuge separato.

► DETRAZIONI PER FAMILIARI A CARICO

Il Caaf Confartigianato controllerà se ti sono state riconosciute le giuste detrazioni fiscali per i familiari a carico e se ti è stata concessa la detrazione annua di 1.200 euro (nel caso di nuclei familiari a partire da quattro figli).

► STRAORDINARI E PREMI DI PRODUZIONE ANNO 2011

Se sei un lavoratore dipendente del settore privato, con un CUD/2012, puoi optare per la detassazione al 10% delle somme corrisposte dal datore di lavoro che non ha riconosciuto l'agevolazione ed ottenere il rimborso IRPEF in busta paga.

ECCO TUTTI I VANTAGGI DEL 730 CON CAAF CONFARTIGIANATO

- **RIMBORSO IRPEF** direttamente nella rata di pensione di agosto o settembre oppure nella busta paga di competenza del mese di luglio 2012.
- **RATEIZZA** in caso di debito di imposta, l'importo dovuto fino a novembre 2012, con prelievo sullo stipendio o pensione.
- **UNISCI I 730** presentando la dichiarazione insieme al tuo coniuge in modo da risparmiare tempo.
- **VISTO DI CONFORMITÀ** dei dati risultanti dalla documentazione prodotta in tema di oneri detraibili e deducibili e certificazioni fiscali con possibilità di assistenza del Caaf in caso di controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate.
- **MOD. 730 INTEGRATIVO** se devi modificare la dichiarazione già presentata puoi farlo entro il 25 ottobre, ottenendo un nuovo rimborso.



**Il tuo 730
merita un occhio esperto**



Il tuo 730 merita tutta la competenza e l'abilità dei nostri esperti professionisti, che sapranno aiutarti con attenzione e cortesia nella compilazione e informarti con chiarezza e semplicità sulle opportunità di detrazione del modello 2012. Inoltre, puoi contare sulla nostra affidabilità per ISEE, ICI, successioni e molto altro. Vieni al Caaf Confartigianato e affidati all'occhio esperto dei nostri consulenti fiscali.



www.caafconfartigianato.it

PER TUTTI I SERVIZI AFFIDATI A CAAF CONFARTIGIANATO

1. COMPILAZIONE MODELLO RED INPS/INPADAP
2. COMPILAZIONE DICHIARAZIONE ISEE
3. DETRAZIONI INPS/INPDAP
4. DICHIARAZIONE DEI REQUISITI PER LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI
5. CALCOLO ICI
6. SUCCESSIONI



Ancos 5x1000
**Il nostro impegno
moltiplicato per il vostro**

Dona il tuo 5x1000 ad Ancos
C.F. 07166871009

▶ APERTE LE ISCRIZIONI PER LA FESTA DEL SOCIO ANAP 2012



Si svolgerà dal 9 al 19 settembre presso il Serenè Village di Marinella di Cutro (Crotone) la Festa del socio Anap 2012. Il Serenè Village si trova a 18 km dall'aeroporto di Crotone e a 80 km da quello di Lamezia Terme, direttamente affacciato su un'ampia spiaggia della costa jonica. Sono aperte le iscrizioni. La quota di adesione prevista per ciascun socio partecipante è di € 600,00 a persona in camera doppia/tripla (supplemento in camera singola € 135,00). Per informazioni rivolgersi al proprio gruppo territoriale Anap oppure ad Artquick (nella persona di Roberta Prato): tel. 0115526062; email: festa.anap@artquick.it.

▶ PRESENTATA L'ANCOS DI PALERMO

Lo scorso 14 dicembre 2011, presso i locali di Palazzo Fatta, a Palermo, si sono riuniti i pensionati dell'Anap-Confartigianato di Palermo e provincia per lo scambio degli auguri del Santo Natale. In questa occasione - alla presenza del presidente Provinciale di Confartigianato Imprese di Palermo, Nunzio Reina, ed il presidente Provinciale Anap Confartigianato di Palermo, Giusto Arnone - sono state presentate le attività sociali previste per il 2012 e l'Associazione A.N.Co.S. di Palermo.

▶ L'ANAP RESTAURA UN CONTRABBASSO DELLA FILARMONICA DI AREZZO

Un contrabbasso del 1797, in custodia alla Filarmonica Guido Monaco di Arezzo, torna al suo splendore originario grazie al lavoro del maestro liutaio Marco Nolli di Cremona. Il restauro, realizzato grazie al contributo dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) di Confartigianato, è stato presentato al pubblico mercoledì 7 dicembre presso il Salone del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Arezzo. Per l'occasione il maestro Petracchi ha tenuto una lezione-concerto alla presenza degli studenti del Liceo artistico e Liceo musicale della provincia di Arezzo. Il restauro è avvenuto con il contributo di Confartigianato Imprese Arezzo; ANCOS Arezzo; IIS Piero della Francesca - Arezzo (nell'ambito del 50° anniversario dalla nascita dell'istituto); Liceo "F. Petrarca" - Arezzo; Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II - Arezzo e Accademia Chigiana di Siena. L'evento era inserito nella manifestazione "Musica e cultura ad Arezzo nell'anno del Vasari".

▶ A CUNEO LO PSICOLOGO LO TROVI IN FARMACIA

"Lo psicologo in farmacia" è un progetto sperimentale che fornisce un servizio di consultazione psicologica gratuito, nelle farmacie aderenti, per la promozione del benessere delle persone in provincia di Cuneo, attivato ad ottobre 2011, procederà fino a gennaio 2012. Con il patrocinio dell'Ordine dei Medici della provincia di Cuneo, della Provincia di Cuneo, del Comune di Cuneo, del Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese, dell'Anap Confartigianato della Provincia di Cuneo e del Credito Cooperativo di Cherasco.

▶ L'ANAP DI PISA APPROFONDISCE IL TEMA DELLA SANITÀ

Lo scorso 10 dicembre, presso il Centro Residenziale Matteo Remaggi di Cascina (PI), la Confartigianato di Pisa, in collaborazione con lo stesso Centro, ha organizzato un convegno dedicato a "Sociale e sanità". Il presidente Anap di Confartigianato Pisa, Franco Biegi, ha tenuto una relazione dal titolo "Il ruolo, i servizi e le attività di Anap in ambito socio-sanitario".

▶ LA CONFARTIGIANATO DI CHIETI PROMUOVE IL CHOCO FESTIVAL

Dal 2 al 4 dicembre 2011 a Chieti, presso il Corso Marrucino, si è svolta la terza edizione del "Choco Festival". Gli stand, la degustazione di cioccolato e le varie iniziative di animazione hanno avuto come colonna sonora la musica degli Stadio, che si sono esibiti al Supercinema di via Spaventa. Il Choco Festival è stato promosso dalla Confartigianato Chieti e dalla Confederazione Pasticceri Italiani Conpait.

▶ LA SCUOLA ARTIGIANA DI SODDO IN PAROLE E IMMAGINI

È stato pubblicato dalla Confartigianato il volume "Soddo, una promessa mantenuta". Il volume, curato dalla redazione grafica MAB.q, raccoglie foto e testi sulla Scuola di mestieri artigiani costruita dalla Confartigianato a Soddo Hosanna in Etiopia.



Italia fragile, al guinzaglio e senza autostima

Daniele Piccini

Una fotografia dell'Italia nel Rapporto Censis 2011 sulla situazione sociale del Paese. Tengono ancora famiglia e relazioni umane

L'Italia è un paese fragile, con un livello di autostima basso, ma con ancora tanta voglia di trovare nuove forme di aggregazione sociale e di sussidiarietà. È quanto emerge dal Rapporto Censis 2011 sulla situazione sociale del paese, presentato lo scorso 2 dicembre a Roma, presso il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Per la prima volta dopo la seconda Guerra mondiale e gli sforzi per entrare nell'euro l'Italia è "eterodiretta", costretta cioè a seguire l'influenza esterna su cosa deve fare e sui tempi per farlo. La crisi sconfessa la tendenza a trovare microsoluzioni, ad avere piccoli obiettivi solo per sé e ci costringe a "fare sistema" e a tornare all'economia reale. La percezione all'estero del nostro paese è migliore rispetto a quella interna. Nel primo semestre 2011 l'export italiano è cresciuto del 16%, eppure il giudizio degli italiani su se stessi è più severo di quello internazionale e l'indice di reputation è a -7,44%. La reputazione dell'Italia all'estero è costruita soprattutto sulla cultura, l'arte e la natura, settori

di cui però vanno risolte le molte criticità. Perfino la lingua italiana, importante fattore di coesione, è in crisi. Il deficit di liquidità che domina i mercati finanziari mette in pericolo il nostro benessere, ma il problema non è certamente nuovo. «Il debito pubblico - ha spiegato Giuseppe Roma, direttore generale della Fondazione Censis - è entrato in zona critica nel 1996, superando l'ammontare del PIL (106%, ndr), e ora è arrivato il momento di uscire da un'incertezza che dura da 15 anni, generata dall'ingresso nell'euro, dal debito sovrano, dal credit crunch e dallo scarso sviluppo». Si può contare sulla famiglia, ancora un punto di forza per l'Italia, nonostante la sua morfologia sia mutata, in demografia e comportamenti. «La solidarietà familiare - ha proseguito Roma - resta un grande crocevia di servizi e un importante ammortizzatore sociale: il 59% delle famiglie aiuta il figlio che non lavora, il 24% di esse è aiutata dai figli. Il risparmio delle famiglie ha consentito finora di tenere stabili i consumi, ma la capacità di risparmio diminuisce dal



Giuseppe De Rita
Presidente del Censis

«LA VERA VIA D'USCITA PER L'ITALIA È RISCOPRIRE IL PROPRIO SCHELETRO CONTADINO. ABBIAMO TRASCURATO PER DIECI ANNI L'ECONOMIA REALE - HA NOTATO IL SOCIOLOGO GIUSEPPE DE RITA, PRESIDENTE DEL CENSIS - PARLANDO SOLO DI FINANZA E PERDENDO DI VISTA LA NOSTRA ECONOMIA, FATTA DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E TURISMO.

LA FORZA DELL'ITALIA RISIEME IN CIÒ CHE FINORA SI È CREDUTO ESSERE LA SUA DEBOLEZZA».



Giuseppe Roma
Direttore della Fondazione Censis

22% all'11% e solo il 28% delle famiglie ormai riesce a risparmiare. Questo ci invita a crescere nella socialità, a fare sempre di più rete, perché senza attenzione al sociale non c'è crescita». Incombe insomma la tentazione del nazionalismo e del particolarismo, come soluzioni per uscire dalla crisi. Ma la vera via d'uscita per l'Italia è puntare su se stessa e riscoprire il «proprio scheletro contadino», come amava ripetere il filosofo Emmanuel Levinas. «Abbiamo trascurato per dieci anni l'economia reale - ha notato il sociologo Giuseppe De Rita, presidente del Censis, nel suo intervento conclusivo - parlando solo di finanza e perdendo di vista la nostra economia, fatta di agricoltura, industria e turismo. La forza dell'Italia risiede in ciò che finora si è creduto essere la sua debolezza. Inoltre abbiamo perso la percezione della "lunga durata", lasciandoci imprigionare

dall'attimo e dall'evento giornaliero. Dobbiamo poi tornare a curare l'"articolazione interna" dell'Italia, i conflitti sociali potenziali sollevati dai precari indignati, e portarli allo scoperto, in una dialettica ordinata. E se il Rapporto Censis 2011 suona la campana per la politica («la rappresentanza è morta, è morto il parlamento, il partito e le forme in cui i bisogni dei cittadini si trasformavano in domanda politica», ha sentenziato De Rita), indica nella corretta informazione e nella partecipazione della società civile alle scelte delle amministrazioni, la via d'uscita per questa situazione di stallo. «L'Italia - ha concluso il sociologo - dimostra un crescente bisogno di nuova "relazionalità": crescono gruppi spirituali e religiosi, cresce il bisogno di aggregarsi sui social network e nelle cooperative scolastiche dei genitori, nelle sagre. Questa è la forza su cui puntare per il futuro dell'Italia».



Il capitolo «Il sistema di welfare» del 45° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/2011

La cura a cui è sottoposto il Servizio sanitario non sta generando effetti positivi secondo i cittadini. Nell'ultimo biennio i dati dell'indagine Forum per la Ricerca Biomedica-Censis indicano che è solo l'11% a ritenere migliorato il servizio sanitario della propria regione, quasi il 29% ha registrato un peggioramento e circa il 60% una sostanziale stabilità. Il futuro della sanità per i cittadini è segnato da alcune paure: un'accentuazione delle differenze di qualità tra le sanità regionali (35,2%), che l'interferenza della politica danneggi la qualità della sanità (35%), che i disavanzi rendano indispensabili robusti tagli all'offerta (21,8%), che non si sviluppino le tipologie di strutture e servizi necessarie, come l'assistenza domiciliare territoriale (18%), che l'invecchiamento della popolazione e la diffusione delle patologie croniche producano un intasamento delle strutture e dei servizi (16,3%).

SALUTE, IL GENERE CONTA

Le donne dichiarano condizioni di salute buone in quote sistematicamente inferiori ai maschi, mentre più spesso affermano di soffrire di due o più malattie croniche. La maggiore consuetudine tra donne e malattia ha a che vedere anche con l'impegno nel lavoro di cura, visto che i caregiver sono soprattutto donne. Nel caso dell'ictus si arriva al 75,7% dei casi, con importanti differenze di età, laddove i pazienti maschi hanno più spesso caregiver mogli (54,3%), mediamente più anziane, mentre le pazienti donne sono assistite per lo più dai figli (55,9%). Le caregiver mogli tendono a sobbarcarsi il carico assistenziale da sole, pagandone spesso il prezzo in termini di problemi psicologici e di salute, mentre le figlie trovano con maggiore frequenza sollievo e aiuto da una badante.

COMUNI SULL'ORLO DEL DEFAULT SOCIALE

6,7 miliardi di euro è il valore degli interventi e servizi sociali comunali, ai quali si aggiunge la compartecipazione degli utenti (circa 1 miliardo l'anno) e la quota a carico del Servizio sanitario (circa 1,1 miliardi l'anno), per un totale di spesa pari a poco più di 8,7 miliardi di euro, pari a circa il 10% del totale

della spesa per tutte le politiche socio-assistenziali.

Ma in tre anni i fondi sociali nazionali sono stati tagliati in misura consistente: il Fondo nazionale per le politiche sociali è passato dal 2008 al 2011 da 929,3 milioni di euro a meno di 220 milioni, il Fondo per la non autosufficienza nel 2011 non è stato finanziato, con un taglio netto di 400 milioni di euro. Chi subirà gli impatti dei tagli? In primo luogo l'utenza: oltre il 40% delle risorse per il sociale dei Comuni è impiegato per famiglie e minori, il 21,2% per gli anziani, una quota simile per i disabili e il 7% circa per la lotta alla povertà. Ma anche gli occupati nel sociale, perché il 48,5% della spesa comunale per i servizi sociali è impiegato per affidare i servizi all'esterno, a cooperative sociali e altri soggetti del terzo settore. Va ricordato che nel periodo 2006-2010 si è avuto un aumento di oltre 505.000 famiglie in condizione di deprivazione (+14,6%), che ora sono 4 milioni; è aumentato di oltre 1 milione (sono 4,1 milioni in totale) il numero di famiglie che hanno intaccato il patrimonio o contratto debiti; le coppie con figli in povertà assoluta sono aumentate di 115.000 nuclei (+37%) e sono ormai oltre 424.000; le monogenitoriali in povertà assoluta sono aumentate di 65.000 nuclei (+72,3%) e sono salite a 154.000; le famiglie numerose in povertà assoluta con 5 e più componenti sono aumentate di 43.000 unità (+41,6%) e sono ora 147.000.

PERCHÉ NON DECOLLA LA PREVIDENZA INTEGRATIVA

Circa l'80% delle famiglie italiane manifesta l'intenzione di non aderire a schemi previdenziali integrativi in futuro e in circa un caso su dieci non sanno proprio di cosa si tratti. Tra i capofamiglia occupati, una delle ragioni che viene indicata con maggiore frequenza (31,6%) è il costo in relazione allo stipendio disponibile, mentre la necessità di integrare la propria contribuzione previdenziale viene rifiutata dal momento che si pagano già i contributi obbligatori dal 30,4%. La rimozione del problema, o la dilazione a un futuro indefinito del momento in cui bisognerà affrontare la questione, rappresenta la motivazione citata con maggiore frequenza dai capofamiglia under 40 (il 39,7% contro la media del 20,4%).

Quando l'oro si mette in mostra

Deborah Moleri

Dal 14 al 19 gennaio il metallo più amato e prezioso sarà protagonista a Vicenza. In scena il meglio della produzione artigianale dall'Italia e dal mondo

“Non è tutto oro quello che luccica”, recita un noto proverbio, che invita a guardare sempre oltre le apparenze. Tuttavia è decisamente piacevole soffermare il proprio sguardo sugli accattivanti bagliori che solo un gioiello di pregiata fattura sa regalare. Una passione che risale alla notte dei tempi, resa ancor più affascinante dal prodigio della natura e dalla storia spesso avventurosa, che ha accompagnato l'inconfondibile metallo. Basti pensare alle peripezie di molti pionieri in terra americana, alla ricerca di minuscole quanto preziose pepite nei fiumi del Klondike. Nel corso dei secoli l'oro è stato ed è tuttora l'indiscusso protagonista di un'importante branca dell'artigianato, grazie alla sapiente opera dei maestri orafi. Una disciplina assurta a vera e propria arte, che andrà in scena a Vicenza in tutte le sue molteplici e intriganti declinazioni. Vicenza Oro, in programma dal 14 al 19 gennaio nella cittadina berica, è ormai una delle principali manifestazioni fieristiche del settore a livello mondiale, ed espressione della migliore produzione artigianale orafa in Italia. Per l'evento non poteva certo esistere location migliore, Vicenza, tra i punti di riferimento assoluti del settore, centro vitale per tante piccole e medie realtà quanto per aziende ormai vanto del made in Italy di tendenza, conosciute e apprezzate in tutto il mondo.

Vicenza Oro si presenta oggi in una veste completamente rinnovata, nell'organizzazione, nell'immagine e nei contenuti. L'obiettivo è porsi come riferimento indiscusso nei settori lusso e lifestyle, ambiti nei quali l'oreficeria e i preziosi rappresentano un core business di grande evidenza e radicamento. Proprio per questo nel corso delle ultime edizioni Vicenza Fiere ha concepito un restyling completo della



manifestazione, suddivisa in tre diversi appuntamenti nel corso dell'anno con rispettive specificità. L'inverno in particolare è riservato a Vicenza Oro First, prima mostra orafa internazionale dell'anno, per business e offerta merceologica.

Rivolta ai primi gruppi di acquisto del mondo, buyers internazionali e grossi gruppi di commercio all'ingrosso, rappresenta la vetrina nella quale vengono presentate le prime collezioni e proposte dell'anno da parte dei 1.600 espositori presenti. Con un'area di 70.500 metri quadrati, 1.606 aziende espositrici, di cui 1.234 italiane e 372 straniere da 24 nazioni, gli organizzatori si preparano ad incrementare il successo dello scorso anno, dando un'importante spinta ad un settore che ha conosciuto una forte crisi nell'ultimo periodo. «Il 2011 è andato complessivamente bene - dice il presidente di Vicenza



Le fotografie di questo servizio sono state gentilmente fornite da LaPresse

Fiere, Roberto Ditri -. Con Vicenza Oro abbiamo posto le basi per quello che sarà il nostro futuro di primary player mondiale nel settore dell'oreficeria e gioielleria.

I fatti ci hanno dato ragione: sono aumentati soprattutto i buyers esteri, in quantità e qualità, con delegazioni da Arabia Saudita, Armenia, Brasile, Cina, India, Inghilterra, Iran, Israele, Kazakistan, Kuwait, Marocco, Russia, Ucraina, Ungheria, Stati Uniti».

Tra i progetti in corso, è inoltre in programma la creazione di un Laboratorio e Osservatorio permanente, punto di riferimento nazionale per l'innovazione del sistema del gioiello, insieme ad un concorso internazionale dedicato ai giovani talenti, sui temi della ricerca e sperimentazione, e un premio internazionale. Senza dimenticare il sogno di un grande Museo del gioiello del quale la fiera di Vicenza si farà promotrice in collaborazione con le istituzioni locali.

Vicenza, dove l'artigianato è prezioso

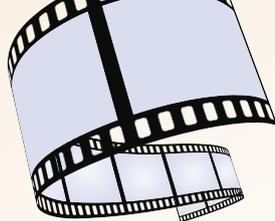
Il settore orafa-argentero-gioielliero italiano rappresenta uno dei comparti manifatturieri trainanti nella promozione del made in Italy nel mondo. Il comparto detiene il sesto saldo commerciale attivo con l'estero e ben il 70% della produzione è destinato ai mercati internazionali. Il settore si concentra in alcuni distretti quali Arezzo, Valenza Po, Napoli e soprattutto Vicenza, città che vanta un'antica tradizione orafa. I laboratori vicentini erano piccole fabbriche artigianali specializzate, in grado di lavorare un volume d'oro e d'argento senza precedenti. Una leadership che dal 1850 ad oggi è rimasta tale e le cui espressioni artistiche si possono ammirare visitando i diversi eventi di settore. In particolare dal 1945, Confartigianato Vicenza è il punto di riferimento per gli operatori di settore nazionali ed esteri alla ricerca di quelle aziende che meglio di altre siano in grado di soddisfare particolari esigenze di business o di partnership commerciale.



Capodanno a New York

Quando arrivano le feste vi sentite come il GRINCH e non vedete l'ora che finiscano il più presto possibile? Allora state alla larga da "Capodanno a New York", una commedia americana composta da diverse storie intrecciate

dove a fare da padroni sono amore, speranza, perdono e seconde occasioni. Non sempre però un cast stellare (con diversi "camei" famosi aldilà dei nomi nella locandina) che farebbe invidia a qualsiasi produzione e una buona colonna sonora (con 2 pezzi cantati da Jon Bon Jovi) sono sinonimo di successo assicurato. Fioccano le stelle è vero, ma non tutte brillando come potrebbero (e dovrebbero): Robert De Niro (un malato terminale) e Michelle Pfeiffer (insicura e nevrotica donna di mezza età) sono sicuramente di un'altra categoria e si vede, ma il premio Oscar Hilary Swank (donna in carriera con il grande onore e onere di organizzare la festa di capodanno) ed Halle Barry (infermiera malinconica per il marito impegnato in guerra) appaiono un po' sottotono, per non parlare dell'idolo delle teenager Zac Efron, un fattorino dall'aspetto molto "patinato" e totalmente inverosimile in tutto il film. E se per assurdo è Jon Bon Jovi, ottimo cantante ma mediocre attore nella stragrande maggioranza dei ruoli interpretati sul grande schermo fino ad ora, a regalare una buona prestazione (trovandosi a suo agio nei panni della rockstar Jensen, che torna a New York dopo un anno per riconquistare la donna da cui era fuggito), allora indubbiamente si poteva fare decisamente di più. Ma è anche vero che la sceneggiatura è quella che è, tutte le storie sono abbastanza banali ed è facile prevederne l'epilogo. In buona sostanza "Capodanno a New York" è semplicemente una commedia leggera, zuccherosa dall'inizio alla fine, un inno all'amore, ai buoni sentimenti e all'ottimismo e, quindi, un prodotto senza troppe pretese. Non vi aspettate di trovare un film all'altezza del cast, ma se il vostro scopo è portare la famiglia a vedere una gradevole commedia natalizia allora "Capodanno a New York" è quello che fa per voi. Pollice giù per la presenza "ingombrante" di numerosi sponsor (Nivea e Philips in primis), palesemente in mostra neanche fossimo in una televendita, carine le scene con gli errori degli attori durante le riprese nei titoli di coda finali.



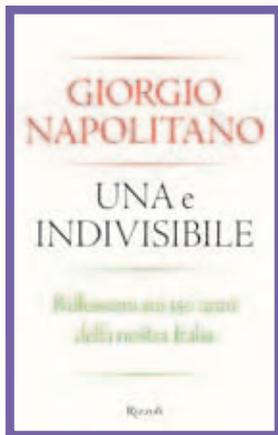
in collaborazione con:


www.cinema4stelle.it

Emotivi anonimi

Angélique (Isabelle Carré) è una cioccolataia molto brava, però ha un grande problema: non riesce a vincere la sua timidezza. Mercier, proprietario di una rinomata cioccolateria, volendo assumere la ragazza, crea un'identità segreta dietro cui possa celarsi e produrre così il suo ottimo cioccolato direttamente da casa, senza essere riconosciuta da nessuno. Alla morte del buon Mercier, Angélique è costretta a cercarsi un nuovo lavoro e si ritrova nuovamente a combattere con la sua timidezza. Finisce così a frequentare gli incontri degli Emotivi Anonimi, associazione che si occupa di dare sostegno ai timidi cronici. Grazie all'aiuto dell'associazione Angélique recupera un po' di coraggio e si presenta alla cioccolateria di Jean-René (Benoit Poelvoorde), anche lui timido cronico, che non riesce a capire bene quale sia il talento di Angélique e le affida il reparto vendite. I due si innamorano l'uno dell'altra, ma non osano confessarselo. Sarà la passione per il cioccolato ad unirli, infatti Angélique sfodererà il suo talento per aiutare Jean-René a salvare la sua ditta dalla bancarotta. Ancora una volta Poelvoorde si conferma mattatore della commedia francese, grazie ad una comicità travolgente, che non si ferma alla battuta, ma si sprigiona anche dalla gestualità e dalla mimica facciale. La Carré, che interpreta un personaggio candido, innocente e ingenuo, si cala perfettamente nella parte della timida incallita, ancora poco abituata a gestire il rossore delle gote. Il regista gioca sulla tensione comica generata dall'ipertimidezza, che può creare delle situazioni assurde, lì per lì tragiche per la persona timida, ma, viste dall'esterno estremamente, comiche. Altro ingrediente fondamentale è costituito da quella festa per gli occhi e per le papille gustative che è la cioccolata: mille gusti e mille colori, che danno vita ad un'atmosfera calda e intima, giusta per il clima pre-natalizio. Améris ha dichiarato che, tra i suoi film, Emotivi Anonimi "è sicuramente il più personale e autobiografico. Ho sempre saputo che un giorno avrei raccontato una storia sulla mia iper-emotività, sul panico che talvolta mi prende fin da quando ero piccolo". Una godibilissima commedia romantica, che scatena la risata al momento giusto, ed incentrata sulla timidezza, vista come limite comico, che può essere superato, aprendosi alle emozioni senza avere paura di mostrarsi per quello che si è.



di **GIORGIO NAPOLITANO**

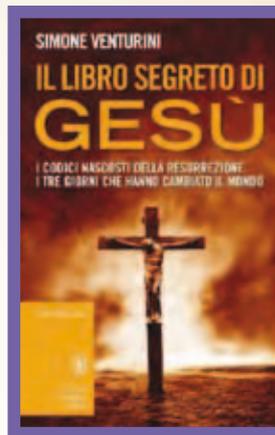
UNA E INDIVISIBILE

In libreria il volume firmato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, sui 150 anni dell'Unità d'Italia

Una nazione moderna e consapevole delle prove impegnative affrontate nel corso della sua storia, breve ma intensa e ricca di eventi. È il ritratto che emerge da "Una e indivisibile. Riflessioni sui 150 anni della nostra Italia". Un libro speciale con un autore speciale, il presidente Giorgio Napolitano, a coronamento dei festeggiamenti per i primi 150 anni del nostro Paese. Il volume, edito da Rizzoli e già disponibile nelle librerie, raccoglie gli interventi pubblici del capo dello Stato per la celebrazione dell'anniversario dell'Unità. Un viaggio attraverso lo Stivale in momenti cruciali, dal discorso del 3 ottobre 2009 a Rionero in Vulture a quello del 21 agosto 2011 al Meeting dell'Amicizia di Rimini, senza dimenticare il discorso solenne dello scorso 17 marzo a Montecitorio. Il libro, nei diversi testi che lo compongono, affronta gli aspetti salienti del processo di unificazione: la sapiente architettura messa a punto da Cavour, le eroiche imprese garibaldine, la partecipazione attiva della società meridionale alla costruzione dell'identità nazionale, l'importante contributo della cultura. Il tutto senza nascondere i problemi irrisolti, le promesse spesso non mantenute, gli squilibri latenti e l'attuazione lenta e parziale dell'autonomismo, ben presente nelle visioni risorgimentali e nel dettato della Costituzione repubblicana. «L'aver fatto leva su questa importante occasione, l'aver puntato su celebrazioni condivise - scrive Giorgio Napolitano nella prefazione - è stato giusto, ripercorrendo fatti storici ed esperienze condivise, utili per favorire negli italiani la riscoperta di un percorso comune nel loro divenire storico. Gli interventi che ho svolto hanno segnato i momenti e i contenuti dello sforzo compiuto. Spero che la lettura ne renda il senso complessivo, lo sviluppo coerente».

“Una e indivisibile. Riflessioni sui 150 anni della nostra Italia”

174 pagine, Editrice Rizzoli

di **SIMONE VENTURINI**

IL LIBRO SEGRETO DI GESÙ

Cos'è accaduto nei tre giorni tra la morte e la resurrezione di Gesù? Sulla base di nuovi risultati scientifici, è possibile indagare su questo mistero

La vicenda del personaggio più importante della storia sembrò concludersi dentro la tomba, nel tardo pomeriggio di venerdì 7 aprile del 30. Così per esempio riferisce Giuseppe Flavio, lo storico ufficiale dei giudei. Così dicono anche i Vangeli, in cui tuttavia si dice anche che l'uomo crocifisso sul Golgotha sarebbe tornato in vita! Stranamente, però, i Vangeli omettono di raccontare ciò che più interessa: cosa accadde dentro il sepolcro nei giorni che precedettero l'alba del 9 aprile del 30, allorché alcune donne e discepoli trovano la tomba vuota. Cos'era accaduto dentro la tomba più celebrata della storia? Secondo alcuni il corpo fu trafugato, mentre per altri Gesù si sarebbe rianimato trovando poi la forza di uscire. C'è però anche una terza ipotesi, assai più scomoda ma certamente più affascinante. Dopo aver accuratamente escluso le prime due, l'indagine - condotta con la perizia di un vero detective - si concentra sulla terza pista investigativa all'interno della quale sono posti sotto la lente indizi della più diversa natura, antichi papiri, reperti archeologici, ricerche scientifiche. La morte di Gesù non fu la fine di tutto, ma l'inizio di un viaggio oltre i confini della morte. Un viaggio che non avrebbe fatto da solo, ma in compagnia di uno dei due uomini crocifissi con lui. Le parole, infatti, che Gesù rivolge al buon ladrone gettano un ponte tra la morte e ciò che sta oltre i suoi tenebrosi confini. Ovviamente, per condurre una ricerca di questo tipo si è dovuto ricorrere ad un particolarissimo supplemento d'indagine che permette di far luce su ciò che fino a qualche decennio fa era solo oggetto delle speculazioni astratte di teologi: il nostro destino post-mortem in relazione alle recenti ricerche scientifiche.

“Il libro segreto di Gesù. I codici nascosti della Resurrezione. I tre giorni che hanno cambiato il mondo”

192 pagine, Newton Compton



I COLLABORATORI DELLA RUBRICA
"BEN ESSERE" SARANNO LIETI DI
RISPONDERE ALLE TUE DOMANDE.

PUOI SCRIVERE AI LORO ACCOUNT PERSONALI DI POSTA
ELETTRONICA O A: personesocieta@mabq.com.

COME RIMANERE IN SALUTE A LUNGO

Il ruolo della medicina predittiva

Vincenzo Marigliano*

Nell'ultimo secolo, i tassi di mortalità e di fertilità hanno subito profondi cambiamenti in Occidente ed in particolare nel nostro Paese, ponendoci tra le dieci nazioni più vecchie del pianeta. L'invecchiamento biologico è però accompagnato da un progressivo deterioramento delle strutture e funzioni dell'organismo, di una perdita cioè della sua "riserva funzionale" perché con l'invecchiamento della popolazione si assiste ad un incremento di patologie cronico-degenerative. Queste sono frutto da un lato, di interventi preventivi e curativi di malattie acute in passato responsabili di mortalità, dall'altro di un più lungo periodo di esposizione ai fattori di rischio. In questo fenomeno si riassume il concetto di fragilità del soggetto anziano, condizione fisiopatologica di vulnerabilità correlata all'età, che deriva dalla compromissione della riserva omeostatica, per cui una minima condizione stressante può determinare ripercussioni anche gravi sull'organismo. Pensiamo alle demenze (in particolare la demenza di Alzheimer), alle malattie cardiovascolari, alle neoplasie, alle malattie dell'apparato osteo-articolare: patologie dell'anziano particolarmente invalidanti e responsabili di un forte carico di disabilità. L'obiettivo del medico geriatra deve essere dunque, quello di preservare il paziente anziano da questa disabilità. Ogni uomo è soggetto ad un orologio biologico regolato dall'interazione tra patrimonio genetico ed ambiente, laddove, i fattori esogeni sono le abitudini alimentari, l'attività fisica, le abitudini voluttuarie e i fattori

psichici. Non potendo cambiare il nostro patrimonio genetico, possiamo invece minimizzare l'aggressione dei fattori di rischio per le diverse patologie preservando la riserva funzionale di ogni soggetto: lo strumento per raggiungere questo obiettivo è sicuramente la medicina predittiva. Essa studia i vari polimorfismi genetici e la loro interazione con l'ambiente al fine di identificare i soggetti a rischio di malattia, prevenire o rallentare lo sviluppo di malattie suggerendo stili di vita o terapie personalizzate. La cura dell'anziano mira dunque non tanto a guarire quanto a mantenere o ripristinare l'autonomia del soggetto per ottenere una "longevità di successo." È stato dimostrato che una dieta ipocalorica ricca di frutta e verdura, l'astensione dal fumo, un esercizio fisico moderato svolto con regolarità, una dieta ricca di antiossidanti (betacarotene, vit C, vit E, zinco, rame, selenio e ginkgo biloba) e di acidi grassi omega3 (contenuti in pesce grasso, noci, olio d'oliva), una vita con relazioni sociali attive, sono utilissimi per la prevenzione delle malattie invalidanti dell'anziano. Non dimentichiamo infine che l'assunzione di moderate dosi di vino riduce il rischio di eventi cardiovascolari, poiché la pelle dell'acino d'uva contiene una sostanza detta resveratrolo che ha un'importante azione cardioprotettrice.

La cura dell'anziano mira
a mantenere o ripristinare
l'autonomia del soggetto per ottenere
una "longevità di successo"

*Direttore del Dipartimento
di Scienze cardiovascolari,
respiratorie, nefrologiche e
geriatriche dell'Università
La Sapienza di Roma
vincenzo.marigliano@uniroma1.it

Cadute in casa: ecco i fattori di rischio e alcuni consigli

Lina Baroni*

Le cadute rappresentano la prima causa di incidente domestico, nonché la prima causa di ricovero e decesso. In particolare gli anziani sono a rischio, soprattutto le persone sole o ricoverate e le cadute rappresentano per loro un evento temibile che può portare a conseguenze importanti

come il declino funzionale, depressione e isolamento sociale. Ogni anno in Italia un terzo degli ultrasessantacinquenni ne rimane vittima, con costi umani, sociali e sanitari molto elevati. Se hai più di 65 anni, rispondere alle seguenti domande ti fa scoprire se sei a rischio di caduta.



LA TUA CASA È SICURA? Sono particolarmente pericolosi: tappeti, scale, corridoi, arredi ingombranti, pavimenti con dislivelli, trattati con cere e simili, ambienti con scarsa illuminazione, fili elettrici volanti.



HAI PROBLEMI AI PIEDI? Calli, deformità, ulcere, problemi alle unghie sono fattori predisponenti.



IN PASSATO SEI MAI CADUTO? Se sì aumenta il rischio di recidiva.



UTILIZZI CALZATURE APPROPRIATE? Sono da evitare ciabatte, scarpe con solescivolose.



HAI PAURA DI CADERE? La paura porta ad una perdita di indipendenza nelle normali attività quotidiane ed aumenta il rischio.



HAI PROBLEMI DI VISTA? Le alterazioni visive e l'uso di lenti non appropriate possono favorire le cadute.



QUALI FARMACI PRENDI? Se assumi più farmaci contemporaneamente o se fai uso di sedativi, diuretici antiipertensivi sei a rischio.



HAI DIFFICOLTÀ FINANZIARIE E SOCIALI? Solitudine e basso reddito sono fattori di rischio molto importanti.



HAI DISTURBI MOTORI? La difficoltà di movimento e di equilibrio, l'utilizzo di bastoni, stampelle, espongono ad un maggior rischio.



Di tutto questo è importante parlarne anche con il proprio medico. Raccontagli se ti è già capitato di cadere, ricordagli quali farmaci prendi e, se indicato, chiedi la misurazione della pressione arteriosa. Anche controllare la vista periodicamente può essere molto importante. Ovviamente è fondamentale "bonificare" la propria abitazione da tutti quegli ostacoli che possono mettere a rischio la tua sicurezza nel camminare. Protagonisti

del nostro equilibrio durante la deambulazione sono, naturalmente, i nostri piedi: curane l'igiene e correggi eventuali deformità, indossa scarpe comode e appropriate anche quando sei in casa. È consigliabile riferire al proprio medico se hai difficoltà a camminare, sederti o girarti: valuta che forse potrebbe esserti utile una visita specialistica. Infine, per evitare di cadere, come per

prevenire molte altre problematiche fisiche, è essenziale fare esercizio fisico - camminare, ballare, fare le scale - ma sempre con attenzione e moderazione.

*Infermiera
lina.baroni@virgilio.it

IL COLESTEROLO VIEN DI NOTTE!

Pierluigi Rossi*

La cena è il pasto italiano con il più alto apporto energetico della giornata. Durante la giornata il cibo viene emarginato, non c'è più il tempo di mangiare e neppure di preparare il cibo. Coticché si arriva alla cena, affamati per il lungo semi-digiuno giornaliero e con più tempo a disposizione per la tavola. A cena, non si tiene in alcun conto che il corpo umano ha ritmi metabolici ed ormonali del tutto contrari a questo modello di vita e di alimentazione. Quando il corpo richiede la minore quantità di cibo e di energia, si fornisce invece la massima quantità di cibo! Questo errore alimentare causa un aumento di peso corporeo per accumulo di grasso derivato dalla energia introdotta e non bruciata.

Si va a dormire. Durante la notte si ha la minore domanda di energia. Con il risultato che l'eccesso energetico introdotto e non consumato si trasforma in grasso corporeo e il peso sale, di notte in notte. C'è di più! L'abbondante alimentazione della cena procura un brusco aumento della glicemia, con conseguente aumento della secrezione della insulina. Un elevato livello di insulina raggiunto dopo cena, nella tarda serata, stimola l'enzima HMG-CoA-reduttasi che innesca la produzione di colesterolo endogeno nel fegato. Si chiama colesterolo "endogeno" perché prodotto direttamente all'interno dell'organismo umano, rispetto al colesterolo "esogeno" introdotto già formato con gli alimenti.

La quantità di colesterolo endogeno prodotta ogni notte è di circa 2,5 grammi, mentre la quantità di colesterolo introdotta

per via alimentare è di circa 300 milligrammi! La quantità totale presente in un corpo adulto è di circa 150 grammi, contenuto nelle membrane cellulari e organi vari. L'attenzione è tutta concentrata solo sul colesterolo introdotto con la alimentazione, ma si tratta di una dose davvero limitata rispetto alla quantità di colesterolo endogeno prodotto nel fegato. Viene affermato che il colesterolo endogeno è geneticamente condizionato, dunque contro di esso non si può fare nulla di valido. Certo la produzione di colesterolo endogeno è geneticamente programmata da individuo a individuo, ma la sua quantità globale è dipendente dalla presenza di insulina nella notte. Mangiare molto cibo a cena fa aumentare la produzione di colesterolo, la sua presenza nel sangue e in tutto l'organismo. Il colesterolo vien di notte perché il corpo umano lo produce verso le ore 2 di ogni notte. Più è alta la glicemia post-prandiale, dopo la abbondante cena, più insulina viene secreta dal pancreas e più è alta la stimolazione a produrre colesterolo endogeno nel fegato. Certo la produzione di colesterolo endogeno è geneticamente programmata da individuo a individuo, ma la sua quantità globale è dipendente dalla presenza di insulina nella notte. Mangiare molto cibo a cena fa aumentare la produzione di colesterolo, la sua presenza nel sangue e in tutto l'organismo. Sta qui la principale causa del vistoso incremento del colesterolo nel sangue degli italiani. Quando una persona mangia davvero male può arrivare ad introdurre poco più

di 300 milligrammi di colesterolo al giorno! Quindi il controllo sul valore del colesterolo nel sangue passa in prevalenza dal controllo della produzione di colesterolo endogeno. Con la riduzione del cibo, in particolare riducendo a cena alimenti ricchi di carboidrati (pane, pasta, riso, cereali, dolci...), si ottiene un controllo della glicemia e della conseguente secrezione di insulina con il risultato finale di abbassare la produzione epatica di colesterolo. Per arginare le patologie cardio - vascolari derivate da valori elevati di

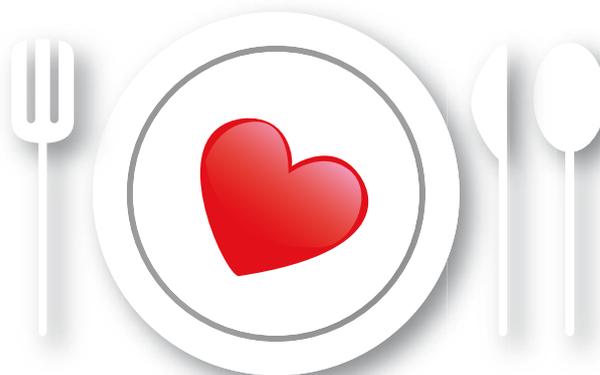
colesterolo bisogna rispettare i ritmi naturali, biologici del corpo umano. L'industria farmaceutica fornisce il farmaco giusto per abbassare elevati valori di colesterolo. Questo farmaco per il colesterolo va preso

proprio dopo cena, alla sera, per agire nel controllo notturno della produzione di colesterolo endogeno! Riduciamo la quantità di cibo, controlliamo la dose dei carboidrati a cena per rispettare il ritmo naturale biologico del fegato, ottenendo il risultato di tenere sotto controllo la

presenza del colesterolo nel sangue.

È una sana scelta non delegare solo ai farmaci ciò che si può ottenere con la nostra volontà e conoscenza.

*Medico specialista di scienza della alimentazione e medicina preventiva
pierluigirossi@tiscali.it



Consigli dietetici generali per il controllo del COLESTEROLO e dei TRIGLICERIDI

ALIMENTI	PERMESSI	NON PERMESSI
LATTE E DERIVATI	Il latte da preferire è quello parzialmente scremato (150g). Yogurt magri o bianchi o alla frutta. Formaggi: latticini freschi e non fermentati: robiola, crescenza, fiocchi di latte, belgioioso, mozzarella, ricotta di vaccina.	Latte, yogurt interi, crema di latte, panna. Formaggi molto grassi o piccanti, formaggi erborinati, le creme spalmabili, sottilette, formaggini.
PANE E SOSTITUTI	Pane bianco, integrale, fette biscottate.	Pane molto elaborato, focaccia schiacciata, pane condito, pane confezionato, pan carré, grissini, crackers.
MINESTRE, PRIMI PIATTI	Pasta o riso (conditi con olio, pomodoro fresco e con verdure). Zuppe di verdura e/o legumi. Zuppe di legumi misti. Polenta, gnocchi di patate.	Pasta all'uovo, pasta farcita, lasagne, cannelloni, ravioli conditi con sughi di carne molto elaborati e besciamella. Minestre con brodi grassi di carne, minestre con dado, creme di verdure e minestre confezionate.
CARNE E PESCE	Le parti più magre di vitello, manzo, coniglio, tacchino, maiale, pollo, agnello. Pesce fresco o surgelato, pesce azzurro. Consumare: 1 volta la settimana: carne rossa; 3 volte la settimana: carne bianca; 4 volte la settimana: pesce.	Le parti grasse della carne, la pelle del pollame, le carni di anatra, oca, piccione, cacciagione. Molluschi, crostacei. Carni e pesci affumicati, conservati sott'olio, fritti, sughi di carne, sughi confezionati. Interiora di animali: fegato, rognone, animelle...
SALUMI E INSACCATI	La parte magra del prosciutto crudo, il prosciutto cotto sgrassato, bresaola, speck magro, salumi magri sgrassati.	Le parti grasse dei salumi, gli insaccati: salame, mortadella. Cotechino, zampone
UOVA	Consumare: 1 volta la settimana.	
VERDURE	Tutti i tipi sia cruda che cotta, variando la qualità e scegliendo prodotti di stagione. Consumare: almeno due porzioni al giorno.	
CONDIMENTI	Olio extra vergine d'oliva, preferibilmente usato a crudo. 40 gr per uomo, 30 gr per donna.	Burro, strutto, margarina, dado, salse, maionese.
DOLCIUMI	Zucchero, zucchero di canna, miele, marmellata. Biscotti secchi tipo "Marie", dolci secchi tipo casalingo. Gelati. Consumare: con moderazione.	
FRUTTA	Tutti i tipi di frutta fresca. Frutta secca, frutta oleosa. Consumare: due porzioni al giorno.	Limitare: banane, fichi, cachi, uva candita, frutta sciropata.
BEVANDE	Acqua, the e caffè leggeri, caffè d'orzo, tisane, camomilla. Succhi di frutta senza zucchero: consumare con moderazione. Vino bianco o rosso media gradazione: 1 bicchiere al giorno.	Bibite gassate e zuccherate. Succhi di frutta zuccherati, vino ad alta gradazione alcolica. Superalcolici in genere, aperitivi, cocktails.



AIUTARE I FIGLI A PRENDERE IL VOLO

Letizia Cingolani*

Sono sempre di più gli ultratrentenni che, pur avendo una certa età e magari fidanzati da anni, rimangono a casa con papà e mamma. Talvolta con rammarico dei genitori, talvolta con il loro benessere. In particolare quest'ultimo atteggiamento rappresenta un fenomeno degli ultimi tempi, giustificato nella maggior parte dei casi dagli ostacoli di carattere socio-economico che i giovani si trovano ad affrontare, in primis la difficoltà a trovare lavoro.

Vi sono però anche casi in cui i genitori appaiono contenti del trattarsi in casa dei figli, anche se economicamente indipendenti. Viene allora da chiedersi se, a fronte di questo atteggiamento, non vi siano anche ostacoli d'altro tipo. I genitori che scoraggiano i figli dal mettere su famiglia sono per lo più delusi dall'attuale contesto socio-economico in cui è facile separarsi ed in cui è altrettanto facile che i figli vengano visti come un peso, rispetto ad esempio alla carriera. Tutto in nome di un malinteso concetto di benessere.

Avere un figlio sancisce il definitivo svincolo dai propri genitori. I nonni hanno una grande responsabilità in questo passaggio

Quando si parla di benessere in età adulta, infatti, questo comprende anche il pieno sviluppo della capacità di fare delle scelte, che portino sempre più la persona a realizzarsi al di fuori del rassicurante contesto familiare d'origine.

Accade invece spesso che giovani di oggi vengano scoraggiati dai genitori non solo a sposarsi, ma anche a diventare a loro volta genitori, visto che questo, di tutti i cambiamenti che ognuno di noi si trova a vivere nel corso della vita, è probabilmente quello più grande ed irreversibile.

Potremmo azzardare che in una società come la nostra, in cui quasi tutte le scelte che si prendono possono essere reversibili, il fondamentale momento di passaggio all'età adulta è rappresentato nella maggior parte dei casi dal diventare a propria volta genitori, accettando in tal senso di prendersi - per sempre - la responsabilità di qualcun'altro. Non voglio certo dire con questo che chi non diventa genitore non abbia la possibilità di diventare pienamente adulto.

Sicuramente però avere un figlio sancisce, o meglio dovrebbe sancire, il definitivo svincolo dai propri genitori. A tale proposito, l'atteggiamento dei genitori nei confronti dei figli che desiderano costruirsi una famiglia non sarà mai neutro, ma potrà facilitare oppure ostacolare questo fondamentale passaggio. In tal senso i futuri nonni hanno una grande responsabilità nel passaggio del "testimone". Anche laddove abbiano una esperienza negativa alle spalle, la sfida dovrebbe essere quella di separare la propria esperienza negativa da quella che, invece, può essere quella dei figli. In tal senso, anche il ricordo di tutte le difficoltà incontrate potrebbe essere usato non per scoraggiare,

ma al contrario per sostenere i figli in questo delicato momento di passaggio. Questo sempre che si voglia che costoro facciano la loro strada, nonostante i rischi e le responsabilità che questo comporta. In questo il genere umano avrebbe forse da imparare dagli uccelli che, ad un certo punto, quando li ritengono sufficientemente grandi, buttano i piccoli giù dal nido perché inizino a volare. Anche se questo significherebbe trovarsi a soffrire del "nido vuoto".

*Psicologa e Psicoterapeuta
letizia.cingolani@libero.it



Chiedilo alla psicologa

la dott.ssa Cingolani risponde alle vostre mail



Gent. dott.ssa Cingolani,

volevo in primo luogo complimentarmi con lei per il modo comprensibile, chiaro e diretto con cui tratta certi argomenti, che in realtà risultano invece delicati e complessi.

Riguardo all'ultimo argomento, ovvero la coppia, mi chiedo: se aver avuto un brutto rapporto col proprio padre nell'infanzia influisce negativamente sui futuri rapporti di coppia, come fare a distruggere i pregiudizi negativi sugli uomini costituiti a partire dal rapporto col padre?

Vorrei capire infatti in che misura le mie difficoltà di coppia dipendano da me e dai miei pregiudizi.

Ringraziandola anticipatamente per la risposta, le porgo i miei più cordiali saluti.

Emanuela, Roma



Cara Manuela,
Intanto grazie dei complimenti. Nel leggere la sua e-mail mi è tornata alla mente la canzone di Mia Martini "gli uomini non cambiano". A partire dalla brutta esperienza vissuta da figlia "innamorata" del padre, la cantante trae infatti una conclusione negativa sugli uomini.

In effetti, se il rapporto con la madre rappresenta il primo amore, quello col padre rappresenta per una figlia il primo innamoramento. E come per i maschi esiste un complesso di Edipo, anche per le femmine esiste un complesso di Elettra, che inizia nel momento in cui la bambina si innamora del padre e,

di conseguenza, inizia a competere con la madre. E qui cominciano i guai, potremo dire rifacendoci alla canzone sopraccitata, se il padre è una figura distante, critica, abusante e chi più ne ha più ne metta. Sebbene possano essere molte e diverse le forme di mancanza e di abuso, quello che conta ai fini del nostro discorso è che la bambina costruisce nel rapporto col padre una sorta di "imprinting" di quelli che saranno i suoi futuri rapporti di coppia.

Questo semplicemente perché costei codificherà come amore anche comportamenti che sono lontani da tale definizione semplicemente perché anche il padre la "amava" così. Entrare in simili rapporti poi non fa altro che rinforzare il pregiudizio costituito.

Detto questo, per rispondere alla sua domanda, va da sé che non è facile distruggere i pregiudizi sugli uomini costituiti nel rapporto col proprio padre.

È anche vero che dal momento in cui lei si pone questa domanda è già molto avanti perché è come se si chiedesse quanto di ciò che trova o non trova nel suo rapporto di coppia dipenda anche da lei. Il mio augurio è quindi quello di tenere gli occhi ben aperti.

Questo le servirà sia a smontare una volta per tutte i suoi pregiudizi sull'uomo che ha accanto, laddove sussistano le condizioni per farlo o, in caso contrario, a cercare altrove ciò che desidera.

L.C.

LE MANI IN PASTA



TARTE TATIN *all'Indivia*

INGREDIENTI

PER LA PASTA BRISÉE

- . farina: 200g
- . burro: 100g
- . tuorlo: 1
- . sale: 1 pizzico
- . acqua fredda: 2 cucchiari

PER IL CONDIMENTO

- . indivia belga: 500g
- . caprino stagionato: 150g*
- . burro: 30g
- . zucchero: 2 cucchiari
- . erba cipollina fresca: 2 cucchiari
- . sale e pepe: q.b.

PREPARAZIONE

Dopo avere impastato velocemente gli ingredienti della pasta brisée, lavorandoli con la punta delle dita, avvolgere il composto ottenuto con un foglio di pellicola e far riposare al fresco per 30 minuti. Lavare l'indivia, tagliarla a metà e eliminare la parte dura all'interno (detta cuore). In una padella antiaderente, scaldare il burro, aggiungere l'indivia, coprire e far cuocere per una decina di minuti a fuoco basso. Salare e pepare, aggiungere

lo zucchero e far caramellare a fuoco medio senza coperchio. Disporre l'indivia in una teglia da crostata, irrorarla col sugo di cottura, distribuire sopra l'erba cipollina tritata e il caprino tagliato a fettine. Con il mattarello, stendere la pasta brisée e coprire gli ingredienti, chiudendo bene i bordi. Infornare per una quindicina di minuti a 180°. Sfnare, far riposare qualche minuto e rovesciare sul piatto da portata prima di servirla.



*per gli intolleranti ai latticini, è possibile realizzare la ricetta anche senza il formaggio.



RISO *e Verza*

INGREDIENTI x 4 PERSONE

- . verza: 1 piccola
- . riso: 200gr (per minestre)
- . cipolla: 1/2
- . sedano: 1 costa
- . olio: q.b.
- . pepe nero: q.b.
- . dado vegetale: 1
- . sale: q.b.

PREPARAZIONE

Pulire la verza scartando le foglie esterne più rovinata e tagliarla a listarelle sottili (o tritata grossolanamente) prima di lavarla. In una pentola dai bordi alti mettere l'olio, la cipolla affettata sottilmente, la verza, il sedano, 2 bicchieri di acqua e 1 dado vegetale. Coprite e fate cuocere a

fuoco moderato per 15 minuti. Aggiungere acqua calda q.b. per cuocere il riso ed ottenere una minestra della consistenza desiderata. Appena bolle versare il riso e portate a cottura, mescolando di tanto in tanto. A fine cottura spolverare un po' di pepe e regolate di sale.



PETTO DI POLLO *all'Arancia*

INGREDIENTI x 4 PERSONE

- . petto di pollo: 500 gr
- . farina: 30 gr
- . burro: 30 gr
- . prosecco: 1/2 bicchiere
- . arance: 2
- . sale: q.b
- . pepe: q.b.



PREPARAZIONE

Dopo aver battuto il petto di pollo tra due fogli di carta da cucina, infarinare e farlo rosolare in padella con una noce di burro. Una volta rosolato da entrambe i lati, sfumare con il prosecco. Grattugiare la scorza di una delle due arance e

spremerle entrambe. irrorare il petto di pollo con il succo e far cuocere a fuoco medio su entrambi i lati per qualche minuto. Aggiungere la scorza grattugiata, sale e pepe e spegnere la fiamma. Servire sul piatto da portata ricoprendo il petto dal sughetto di cottura e guarnendolo con due fettine di arancia.



MINI CAKE *di cioccolato bianco e lamponi*

INGREDIENTI

- . albumi: 4
- . sale: 1 pizzico
- . burro: 115 gr (reso morbido)
- . zucchero: 300 gr
- . farina autolievitante: 250 gr
- . latte: 250 ml
- . estratto di vaniglia: 2 cucchiaini
- . lamponi: 250 gr
- . cioccolato bianco: 250 gr
- . formaggio cremoso: 210 gr
- . panna: 125 ml
- . burro: 70 gr



PREPARAZIONE

Preriscaldare il forno a 180°C. In una ciotola sbattere con l'aiuto di un mixer, il burro ammorbidito e lo zucchero fino ad ottenere una crema morbida e spumosa. Aggiungere la farina, alternandola al latte e all'estratto di vaniglia e avendo cura di incorporare bene il tutto prima dell'aggiunta successiva. Si deve ottenere un composto liscio e ben omogeneo. In una ciotola a parte montare a neve gli albumi con un pizzico di sale. Unirli delicatamente al composto e mescolare con molta cura fino a quando non si saranno ben incorporati.

Foderare due tortiere da 24 cm, suddividere l'impasto tra di esse e infornare per 22-25 minuti circa. Controllare la cottura con uno stecchino che dovrà fuoriuscire completamente asciutto. Lasciare quindi raffreddare le torte per 10 minuti all'interno della teglia. Trascorso questo tempo trasferire su una griglia e lasciare raffreddare completamente. Nel frattempo preparare la crema al cioccolato bianco: fondere a bagnomaria il cioccolato bianco tagliato a tocchetti con il burro e la panna. Mescolare fino a quando il composto non sarà

omogeneo e lasciarlo raffreddare. Incorporare il formaggio cremoso ben freddo da frigo e con l'aiuto di un mixer sbattere energicamente fino ad ottenere una sorta di ganache morbida, ma molto spumosa. Lasciare riposare in frigorifero per almeno 1 ora prima di utilizzarla per la decorazione. Con un bicchiere capovolto ricavare dei dischetti da ogni torta e sovrapporli facendoli con un cucchiaino abbondante di crema al cioccolato bianco. Spalmare poi la restante crema su tutte le mini cake aiutandosi con una spatola. Decorare con abbondanti lamponi.

Un weekend mondiale

Coppa del Mondo di sci di fondo a Milano

14 / 15 GENNAIO 2012



Ingresso gratuito!

SABATO 14 GENNAIO 2012

Ore 12:00
Ore 14:45
Al termine:

Qualifiche Femminili/Maschili
Finali Femminili/Maschili
Cerimonia di premiazione
allo ski stadium

DOMENICA 15 GENNAIO 2012

Ore 09:45
Ore 12:00
Al termine:

Semifinali Femminili/Maschili
Finali Femminili/Maschili
Cerimonia di premiazione
allo ski stadium

In programma numerosi eventi collaterali per grandi e piccoli presso il Parco Sempione e nell'ambito del villaggio nordico allestito per l'occasione.

raceinthecity.it

fiscrosscountry.com

FIS Presenting Sponsor



Official FIS World Cup Sponsor



Event Sponsors



Official Timing



Sostituisci ai seguenti numeri la lettera corrispondente: 25, 39, 2, 36, 37, 37, 40, 35, 35, 40 e troverai la risposta a: **Un'opera di Nikolaj Vasil'evic Gogol**

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6				7		8	9	10	11	12
13									14		15			16		
		17							18				19		20	
21							22	23							24	
		25												26		
27						28	29		30		31					
					32									33		34
35								36						37		
							38					39	40			
41	42						43			44						
45				46		47							48			
			49								50					

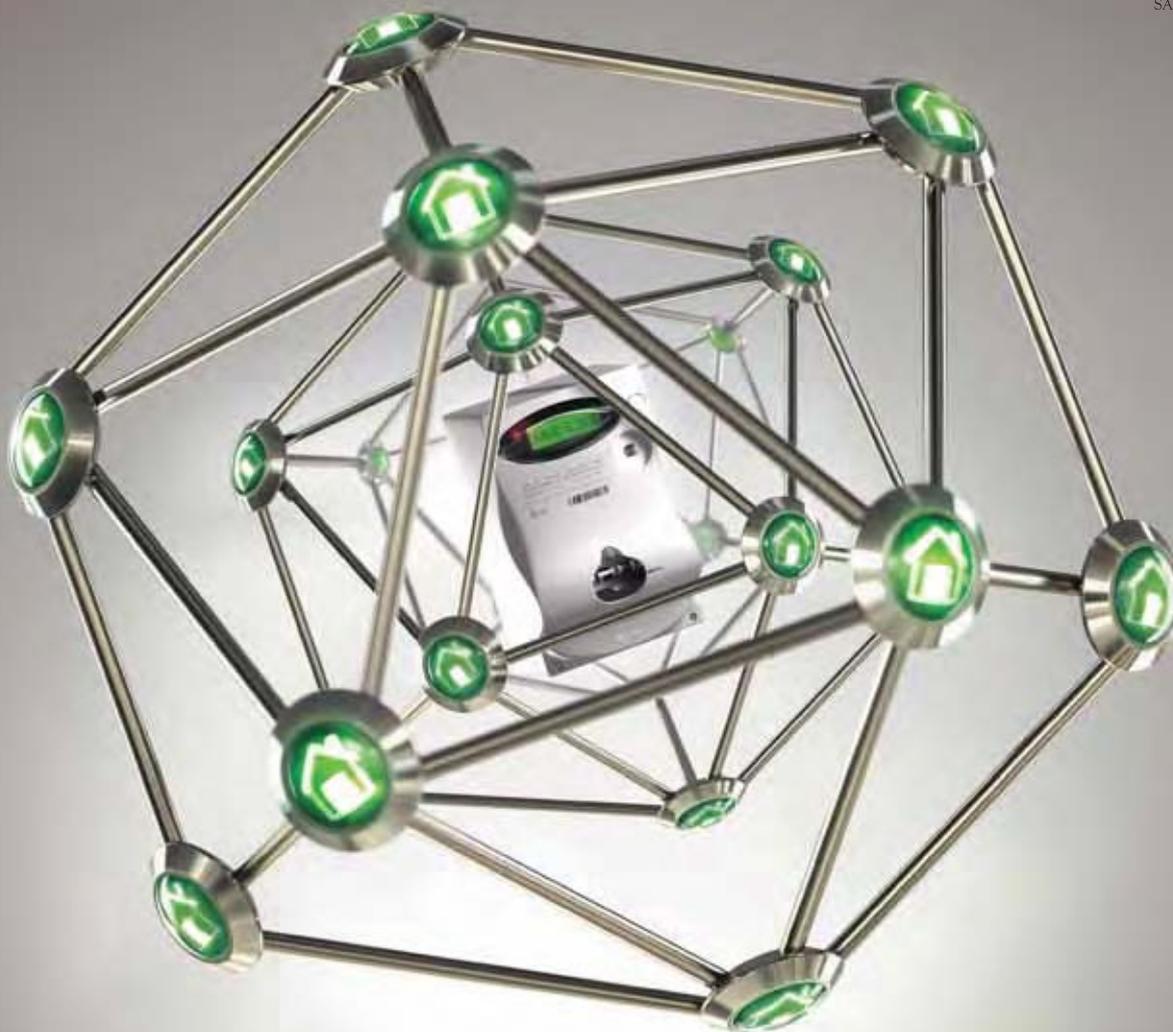
soluzione a pag. 48

ORIZZONTALI

- 2 La parte del camino che aspira
- 8 Può esserlo il pollo o il pesce
- 13 Analisi delle parti di un discorso
- 16 Richiesta di aiuto
- 17 Istituto Ricostruzione Industriale
- 18 Un mattone...cucinato
- 20 Pistoia
- 21 Gli strumenti usati per difendersi od offendere
- 22 Andati in collera
- 24 Pisa
- 25 Mica...al centro!
- 26 Altare degli antichi romani
- 27 Una città che tanto tempo fa chiamata Castrogiovanni
- 28 Così si dice dei prezzi fissati per prodotti soprattutto alimentari
- 32 Li danno i pugili
- 33 Situato molto in basso
- 35 Metallo grigio-blu, morbido e simile al piombo
- 36 Deve esserlo una terra prima di essere coltivata
- 37 Segno che moltiplica
- 38 Stava sempre insieme a Ric
- 39 Regione francese famosa per i suoi castelli
- 41 Ci si condisce la pasta
- 43 Al centro del cane
- 44 Acconciature per i capelli
- 45 Prima di Tse-tung
- 46 Chiuse
- 48 Una nota musicale
- 49 Gli intrecci di un racconto
- 50 Congiunzione o pronomine

VERTICALI

- 1 Corrente filosofica che rifiuta l'esistenza di una realtà trascendente
- 2 Lo è Francesco Bruno
- 3 Era "La mia..." quella di Sydney Pollack
- 4 Dopo, in seguito
- 5 Dispari in Pisa
- 6 Al centro del raid
- 7 Lo è una cifra sbalorditiva
- 8 Che concerne il fascio littorio
- 10 Gemelle in basso
- 11 Abolire o distruggere
- 12 Viene offerta durante l'Eucarestia
- 14 Automobile Club d'Italia
- 15 Questa per i romani
- 19 Le vocali dei nomi
- 23 Antico strumento a fiato di legno dal suono dolcissimo
- 26 Non consueti
- 28 Ai lati della chiesa
- 29 La prima e l'ultima dell'alfabeto
- 30 Quella cinese è un gioco
- 31 Dispari in estate
- 32 Divisione amministrativa che vige nei paesi anglosassoni
- 34 Adesso
- 38 Può essere d'appalto o sportiva
- 40 Organizzazione internazionale con sede a Parigi
- 42 Una senza il centro
- 46 Diverse in Sara
- 47 Roma



AL CUORE DELL'ENERGIA DI DOMANI C'È UN CERVELLO.



SMART GRIDS. UNA RETE INTELLIGENTE CHE PARTE DA CASA TUA.

Il futuro è già partito. Enel è la prima azienda in Europa ad aver investito nelle Smart Grids, con il progetto contatore da 2 miliardi di euro e con altre innovazioni grazie alle quali stiamo trasformando la rete attuale in un sistema intelligente. Grazie a queste tecnologie sarà possibile partecipare in prima persona al mercato energetico, analizzare i consumi, sfruttare al meglio la produzione di energia da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico ed il mini eolico e scambiare con altri l'energia che non ti serve, eliminando gli sprechi. Una rete intelligente di cui sarai protagonista e che ti permetterà di controllare in modo efficiente gli elettrodomestici e di ricaricare quando vuoi la tua auto elettrica. Per questo, quando ti chiedi come sarà il futuro, immaginalo semplice. Come il tuo contatore. enel.it



CINQUANTA

1962 2012

***C'è un solo modo
per navigare
alla massima velocità
senza impigliarsi
nella rete:***

FIBRA 100

Con FASTWEB hai un mare di Internet da esplorare alla velocità di 100 Mega*: niente di meglio per chi ama la velocità.

chiama 192 192 | www.fastweb.it | Punti Vendita

FASTWEB

IMMAGINA, PUOI

*Il servizio prevede una velocità di connessione fino a 100 Mbit/s in ricezione e fino a 10 Mbit/s in trasmissione e potrà essere erogato previa verifica tecnica.